IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 69. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 11 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Finale Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

L'inchiesta sui fatti africani

Premettiamo un po' di cronaca.

Le rivelazioni venute fuori dalla istruzione del procedimento contro il Cagnassi e compagni, a cui sono succedute quelle del Livraghi, quantunque monche ed imperfette le une e le altre, hanno giustamente commosso l'opinione pubblica, la quale, pur facendo larga parte alle interessate esagerazioni di quei racconti, ritiene che errori e, probabilmente, colpe furono commesse in Massaua da funzionari, che vi avevano goduto la fiducia del Governo e che di essa avevano indegnamente abusato a vantaggio proprio od a sfogo di proprie personali vendette.

Opportuna e, potremmo anche dire, necessaria appariva pertanto l'inchiesta giuridico-amministrativa che il Ministero aveva deliberato e che oggi sembra inchinevole ad abbandonare per cedere il passo alla proposta d'inchiesta parlamentare, venuta dai banchi dell'estrema sinistra.

L'estrema sinistra, la quale non ha altra tradizione da conservare che quella di creare imbarazzi a tutti i governi e non ha altro obietto alla sua azione politica, dentro e fuori del Parlamento, che quello di far parlare di sè, è logica. A lei premono ed a lei bastano il rumore e la messa in scena e tutte le occasioni sono perciò buone, anche quando quello e questa possono nuocere ai più gravi interessi del paese, dei quali, si atteggia guardiana vigile e burbanzosa.

Ma non altrettanto logico, pare a noi, sarebbe il governo, se prestasse mano al giuoco della punta radicale e l'aiutasse con un atteggiamento inerte od incerto.

Nè soltanto la logica ne sarebbe offesa; l'ingiuria salirebbe più alto e colpirebbe la dignità stessa del governo, che si renderebbe a discrezione all'estrema sinistra, la quale già si crede e si vanta di tenerlo prigione.

Avversari dell'attuale amministrazione noi potremmo forse compiacerci di una situazione, la quale ogni dì che passa dimostra sempre più quanto *inconsulta* sia stata la crisi del 31 gennaio e quanto male avvisati siano stati coloro, che a cuor leggiero l'hanno provocata: ma al disopra degli uomini, stanno le cose del paese, ed è in nome di queste e di queste soltanto, che noi vorremmo vedere il Ministero respingere la proposta d'inchiesta parlamentare e tenersi fermo al suo primitivo concetto, che era il buono, di una inchiesta giuridico-amministrativa ordinata dal potere esecutivo.

Qualunque poi sia la forma d'inchiesta, cui si dia la preferenza, dovrebbe rimanere assodato che essa non può in veruna guisa intralciare l'azione del magistrato; onde sarebbe, forse, desiderabile che l'inchiesta non si svolgesse parallela all'istruzione del processo giudiziario, ma la seguisse, facendo suo pro' delle indagini e delle risultanze dell'istruttoria.

Evidentemente l'inchiesta — sia parlamentare o sia amministrativa — non potrebbe riguardare la responsabilità attribuita al Cagnassi ed al Livraghi, a stabilire la quale bastano ed avanzano i tribunali; essa dovrebbe mirare ad altre responsabilità: a quelle cioè degli uomini, che a Massaua ed in Italia direttamente od indirettamente ebbero il governo delle cose africane.

In sostanza, parliamoci schietto e senza reticenza, l'inchiesta deve stabilire se per insipienza, per debolezza o per altra qualsiasi causa, il Livraghi ed il Cagnassi hanno avuto complici morali quelle autorità superiori, nelle quali dovevano trovare l'ostacolo o i denunziatori dei misfatti di cui sono accusati.

Ora, se cotesto è — e non potrebbe essere diverso — il fine, che deve raggiungere l'inchiesta, chi è che non veda come e quanto una inchiesta parlamentare, vale a dire composta di uomini politici e nominata con prevalenza di criteri politici, ci allontana dal fine stesso?

Non facciamoci delle illusioni. Nel paese e nel Parlamento si fronteggiano e si cozzano due tendenze o due politiche; abbiamo cioè gli africanisti e gli antiafricanisti; una Commissione parlamentare non potrà non riflettere l'una o l'altra delle due tendenze ed, a seconda che vi prepondereranno gli africanisti o gli antiafricanisti, l'azione stessa della Commissione prenderebbe un diverso indirizzo, il che, in altre parole, significa che il concetto politico potrebbe far perdere di vista il concetto tecnico, amministrativo e giuridico, che deve essere norma direttrice e meta nello stesso tempo del lavoro della Commissione.

Nessuno di questi pericoli esiste, per contro, se l'inchiesta sarà condotta da una Commissione tecnica, che per il valore e la posizione dei suoi membri sia garanzia di capacità e di imparzialità.

Nè è a dire che l'elemento politico sia escluso intieramente dalla Commissione, come si propone di costituirla il governo; perchè di essa fa parte un deputato, e, se uno pare poco, se ne scelgano altri dei due rami del Parlamento.

Così resta inalterato il concetto che la Commissione ha origine governativa e che l'inchiesta ha carattere tecnico e giuridico.

La proposta di un'inchiesta parlamentare si sarebbe potuta comprendere e parzialmente giustificare se la Commissione dovesse inquirire e giudicare l'opera degli uomini, che sono al governo.

Parrebbe, infatti, poco corretto che il governo avesse a nominare i propri giudici; ma il caso è molto differente ed è una fortuna che sia così.

Gli uomini, che oggi governano, non hanno alcuna responsabilità, nè diretta nè indiretta, di quanto è accaduto in Africa; onde essi danno affidamento di un'azione imparziale e serena, che si proponga di fare la luce per la luce e per la giustizia, senza alcun interesse o desiderio di esagerare o di coprire le colpe di chicchessia, se colpevoli vi sono.

E neppure Governo e Camera, nelle loro deliberazioni, devono essere eccessivi: ed un'inchiesta parlamentare — astrazione fatta dalle lungaggini e difficoltà pratiche di condurre *sollecitamente* a buon fine il mandato — sarebbe provvedimento eccessivo che non trova alcuna ragione nella gravità supposta dei fatti.

Decretò il Parlamento britannico un'inchiesta parlamentare sull'amministrazione del Warren-Hasting nelle Indie, non la decretarono le Camere francesi per i fatti e le malversazioni d'Algeria, che furono oggetto di una inchiesta governativa; ma e nell'uno e nell'altro caso si trattava di ben altre cose e di ben altri delitti, che non siano quelli imputati a Cagnassi e complici.

Sicchè, per riassumere, pare a noi, avversari, leali e imparziali, del Ministero, che il Governo commetterebbe un errore, sia politicamente sia amministrativamente, se acconsentisse oggi ad abbandonare la propria proposta per accogliere quella, che gli viene dai banchi dell'estrema sinistra; proposta la quale lo allontana dallo scopo, che con l'inchiesta intende di raggiungere, e forse, potrebbe compromettere l'esito; proposta, la quale menoma la sua responsabilità, che deve sentire e volere intiera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 10, 12.40 pom. — Il Granduca Giorgio è arrivato ieri ad Algeri.

(N) **Londra**, 10, 2 pom. — Telegrammi da Pekino danno alcuni particolari sull'udienza concessa il 5 marzo dall'Imperatore ai rappresentanti delle potenze straniere.

Sei ministri e quattro incaricati di affari, accompagnati dai loro segretari, addetti e interpreti, furono ricevuti dal Sovrano.

Il principe Ching li introdusse dapprima ad uno ad uno presso l'Imperatore e poi li presentò tutti in corpo.

(N) **Londra**, 10, 2 pom. — Il signor Gerald Portal, segretario dell'Agenzia britannica al Cairo, è nominato console generale a Zanzibar.

(N) **Bucarest**, 10, 2,20 pom. — E' smentita la voce che gli Imperatori di Austria-Ungheria e di Germania si rechino a Bucarest per il 25° anniversario dell'avvenimento al trono del Re Carlo.

I Sovrani si faranno però forse rappresentare da inviati speciali.

(S) **Parigi**, 10. — Tirman, governatore dell'Algeria, chiese di essere collocato a riposo. Egli conserverà provvisoriamente le sue funzioni.

La morale della favola

La *Tribuna* dice che non ha intenzione di prolungare la discussione sull'emissione delle Obbligazioni del Comune di Roma.

E noi neppure.

Intanto la nostra consorella fa risalire la causa dell'emissione a basso prezzo, (indovinate a chi?) alla triplice alleanza!

« Quando si è trattato di provvedere al credito nazionale, si è elevata una muraglia chinese fra noi e la Francia, dove i nostri valori avevano il più largo sfogo. E, a chi s'impensieriva di questo, fu risposto che la Banca Nazionale aveva trovato presso le sue consorelle di Berlino l'appoggio il più largo e si era messa così in grado di rendere allo Stato quei servizi che un dì o l'altro le avrebbero meritato il guiderdone della emissione unica e privilegiata. »

E qui la *Tribuna* vorrebbe far credere che le delusioni della banca unica abbiano influito per molto o per poco sulle operazioni, o altrimenti debba cercarsi la responsabilità in coloro che, volendo mutare la orientazione politica ed economica dell'Italia, non hanno saputo mutare che in peggio.

Queste son chiacchiere senza costrutto.

Tutto il mondo sa che, mentre la *Tribuna* fu sempre paladina della banca unica, il *Popolo Romano* l'ha sempre combattuta.

Non siamo quindi sospetti, quando diciamo che la Banca unica in tutto questo entra come i cavoli a merenda.

Chi ha collocato le prime cinque serie delle obbligazioni di Roma, nel modo che tutti sanno, e cioè con insperato successo, tantochè le ultime emissioni furono fatte quasi al corso della rendita, che dà 4,34, mentre le obbligazioni di Roma sono del tipo 4 per 0|0 netto? La Banca Nazionale e le sue consorelle di Berlino.

Nessuno può negarlo.

E andando al resto, chi dall'epoca dei fatti di Tunisi, epoca dalla quale data, per norma della *Tribuna*, la chiusura del mercato francese alle nostre operazioni finanziarie, chi assunse tutte le grandi emissioni italiane?

Chi ha dato un miliardo per le ferrovie? Chi ha concorso al capitale delle grandi società? Chi ha preso i 110 milioni del prestito di Roma? Chi ha assorbito 200 milioni almeno fra cartelle fondiarie e obbligazioni immobiliari?

Chi ha preso i 240 milioni della rendita della Cassa pensioni?

In meno di sei anni il sindacato italo-anglo-tedesco, sotto la presidenza della Banca Nazionale, ha collocato circa **due miliardi** di valori italiani.

E la Banca unica in tutto questo è entrata così poco, che durante il periodo vennero presentati tre progetti di legge, sempre a base di pluralità, che noi in massima abbiamo difesi e la *Tribuna* ha combattuti in omaggio all'unicità.

D'altra parte, se la Francia dall'epoca di Tunisi cominciò ad osteggiare il nostro credito (come lo prova il fatto che Rotschild, sebbene impegnato pel prestito dei 700 milioni del corso forzoso, chiese di essere sciolto) e non volle più saperne di operazioni coll'Italia, che cosa ne può il Governo e la Nazione italiana?

Pretende forse l'on. Luzzati che si vada a mendicare l'aiuto delle borse francesi a patto di umiliazioni politiche, che potrebbero essere pericolose per la causa della pace e per l'avvenire della patria italiana?

Del resto, la questione delle obbligazioni di Roma, l'abbiam detto e ripetuto, si doveva risolvere col rimandare ancora l'operazione a quando fosse passato lo *stok* del Tesoro. Si poteva farlo e la Banca Nazionale e le consorelle non si sarebbero, ove si fosse insistito, rifiutate.

In fin dei conti esse le emettono a 413 — che vuol dire 82,60. Dedotte le spese di emissione, tutti lo vedono, non resta ad esse che un vantaggio minimo, mentre il maggiore va al pubblico, che trova un titolo di Stato, rimborsabile a 500, che rende il 5 per 0|0 netto e non è soggetto a riduzioni o conversioni.

Non si è creduto di farlo, perchè?

Per la grande utopia di non aumentare la circolazione di 10 milioni. Questa fu la ragione. L'ha detto il ministro del Tesoro. Dunque la responsabilità è sua, tutta sua, completamente sua.

Il guaio è che le conseguenze delle sue massime dottrinarie le paghiamo noi, come le pagherà il paese anche più salate, se si pianterà la famosa bandiera della restrizione della circolazione, sperando nelle correnti metalliche a traverso il Cenisio.

Chi vivrà, vedrà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del dì 10 marzo.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,30.*

PRESIDENTE intesse con eloquente discorso l'elogio funebre dei senatori F. Acton, Magliani, Dalla Valle, Giovanni Morelli e Tommaso Corsi.

AGLIARDI si associa nella commemorazione del compianto senatore Morelli a nome della città e provincia di Bergamo.

I senatori Canonico e Ghiglieri introducono nell'aula il nuovo senatore Pietro Salis, il quale presta giuramento.

Si procede al sorteggio degli uffici.

FERRARIS presenta un progetto di legge per modificazioni agli art. 389-390 del Codice di procedura penale, relativi al procedimento sommario. Ne domanda l'urgenza.

E' ammessa.

RUDINI' presenta i trattati colla Bolivia, col Messico e colla Rumania. Di quest'ultimo domanda sia dichiarata l'urgenza, referendone l'esame ad una Commissione speciale.

Il Senato approva.

RUDINÌ prega il Senato a rinviare la discussione della interpellanza Majorana a dopo Pasqua.

Il Senato consente.

NICOTERA presenta un progetto per autorizzazione ai Comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Ritira il progetto di legge sui Manicomi promettendo di ripresentarlo con sollecitudine.

La beneficenza di Roma.

VITELLESCHI. Spiega perchè abbia mantenuto la sua interpellanza malgrado la mutazione del gabinetto. Si tratta d'una questione che esce dalla cerchia delle questioni locali, e che ha un'alta importanza. La beneficenza della città di Roma si alimentava fino a pochi mesi fa di 3 cespiti.

Il più importante era il bilancio comunale che dava 1 milione e 600 mila lire cui si devono aggiungere altre 200 mila lire per gli ospedali di Roma.

Il secondo cespite era la Congregazione di carità, cespite più nominale che reale, che viveva sopratutto del bilancio comunale e di altre minori entrate.

Il terzo cespite erano le Opere pie che fanno del gran bene.

Coi tre cespiti Roma provvedeva ai suoi eccezionali bisogni in fatto di beneficenza. Di questi tre cespiti la legge 20 luglio 1890 cancellò il primo, e ordinò l'indemaniamento dei beni delle confraternite.

I beni delle confraternite dovevano sostituire il cespite comunale, e così il male sarebbe stato meno grave, ma ciò non fu possibile per la rapidità e la fretta colla quale quella legge fu fatta.

Si crede che siano stati indemaniati dei beni di confraternite che erano vere opere pie e che salivano a 700 mila lire, e così questo cespite mancò: eppure vi si era fatto conto su dati statistici raccolti inesattamente.

Le confraternite nazionali, o meglio regionali, non diedero le 400 mila lire sperate, e così si ebbe in tutto mezzo milione, rimanendo allo scoperto un milione e trecento mila lire.

Il Governo stabilì che lo Stato anticipasse i fondi. Chi pagherà, si chiese, il milione e le 300 mila lire che mancano? L'on. Grimaldi disse che la somma era garantita dal capitale; ma, se questo è vero, in sei o sette anni mancherà anche il capitale delle confraternite e saranno allo scoperto i servizi cui si provvedeva con un milione e 800 mila lire.

Può darsi che la legge sulle opere pie dia qualche risorsa, ma può darsi pure che per provvedere a poveri nuovi, si lascino sprovveduti i vecchi.

Comunque, le disposizioni prese in base alle due leggi accertano che sarà soppressa la carità legale, profondamente scossa la carità privata.

Intanto cominciano a chiudersi gli ospedali, intimoriti dal mancato concorso comunale.

Loda il ministro dell'interno pei provvedimenti d'urgenza presi, ma non bastano.

Intende il Governo di mantener fermo che i capitali indemaniati dalle confraternite debbano esser garanti delle anticipazioni, cioè avviarsi alla distruzione?

Vorrebbe l'oratore che questo capitale rimanesse il nucleo della congregazione di carità.

Non sarebbe il caso di aspettar tempi migliori per fabbricare il quadriportico di S. Paolo, rivolgendo così altre 150 mila lire, e così 650 mila in totale alla beneficenza?

Lire 75 mila le avrà nel prossimo anno la Congregazione di carità.

Non si potrebbero chiamare a contributo le Congregazioni regionali avvicinandosi così a circa un milione?

Ciò ottenuto rimane scoperto meno di un milione. E riformando le tavole di alcuni ospedali si può giovare alla beneficenza, mentre il concentramento sarà dannosissimo.

Vi è un rimedio inoltre, grave, ma efficace: trovare il modo di far rimborsare dalle provincie le spese agli ospedali.

Spiega come la somma di un milione e cinquecento mila lire sia stata inscritta nel bilancio del Comune dopochè fu annullata dal bilancio dello Stato. La questione di ciò che resterebbe scoperto si connette colla questione generale delle condizioni di Roma, che è fra le più gravi che esistano in Italia.

Crede che la questione di Roma, accanto a quella della difesa nazionale, s'imponga per la sua urgenza.

Ora il momento di provvedere è buono e il provvedere è efficace.

NICOTERA riconosce giuste talune osservazioni del sen. Vitelleschi, ma le disposizioni delle leggi criticate non si preoccuparono degli effetti che ne deriverebbero per Roma: però queste difficoltà non sono insuperabili. Le questioni sollevate dal senatore Vitelleschi, specialmente per ciò che riguarda gli ospedali, non sono di tal natura da potersi risolvere con discussioni accademiche.

Egli si propone di ritoccare la legge sulle Opere pie per armonizzarla anche con altre leggi dello Stato. E già la questione è allo studio. Promette che si provvederà alla beneficenza di Roma, senza aggravare i bilanci del Comune e dello Stato. Ma non può pregiudicare la questione parlandone prematuramente.

Quanto alla città di Roma, il governo è risoluto di non abbandonarla, e si lusinga di poterne riordinare l'amministrazione col concorso degli uomini egregi che ora sono preposti al municipio della capitale. Il governo è deciso a provvedere e quanto prima presenterà una legge che renda possibile la attuazione pratica dei provvedimenti già votati dal Parlamento per Roma.

VITELLESCHI ringrazia il ministro e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE invita gli uffici a riunirsi domani per la loro costituzione; dopodomani seduta pubblica.

La seduta è sciolta alle 5,25.

Camera dei Deputati

Seduta del dì 10 marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

Si comunica che gli Uffici hanno ammesso alla lettura:

a) Una mozione dell'on. Vendramini, perchè sia nominata una Commissione di 7 membri con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture;

b) Mozione dell'on. Colajanni ed altri, onde sia nominata altra Commissione d'inchiesta parlamentare, composta di nove membri, per indagare su tutto ciò che si riferisce alle condizioni politiche, economiche e morali della nostra politica africana.

La prima sarà svolta giovedì; la seconda domani.

PRESIDENTE comunica una interpellanza dell'on. Cavallotti al presidente del Consiglio sulle intenzioni del governo di fronte alla mozione di inchiesta sui fatti africani.

DI RUDINI' propone che sia svolta immediatamente dopo quella Prinetti. (Sta bene).

Regio Patronato.

FERRARIS, alla interrogazione degli on. Cibrario e Curioni sugli intendimenti e sui concetti direttivi del governo circa la concessione dell'*exequatur* alle bolle di nomina a vescovadi di regio patronato, dichiara che saranno mantenuti integri i diritti di regio patronato. Avendo egli trovato la consuetudine di consentire che il vescovo preferito dalla Santa Sede ne dia avviso al governo, il quale poi approva la bolla di nomina, decise di conformarvisi per provvedere a quei vescovadi di regio patronato per i quali l'istruzione era già compiuta; ma di riservarsi per l'avvenire ogni libertà nell'esercizio del diritto di regio patronato, attenendosi caso per caso a quelle norme che gli parranno più opportune. (*Approvazioni*).

CURIONI, convinto della necessità di sostenere le prerogative dello Stato, evitando attriti, dichiarasi soddisfatto.

I servizi marittimi.

BRANCA non comprende la portata dell'interrogazione dell'on. Roberto Galli, non essendosi fatte quelle variazioni nei servizi marittimi, sulle quali la interrogazione stessa si fonda.

GALLI R. fonda la sua interrogazione dalle proposte fatte dal ministero con note di variazioni.

PRESIDENTE. L'on. Galli potrà parlarne quando si discuteranno queste note di variazioni.

GALLI R. Gli sembra che il ministro avrebbe potuto rispondere subito per tranquillare legittimi interessi che possono essere offesi gravemente colle annunziate proposte.

BRANCA replica che nessuna variazione è stata introdotta nei servizi marittimi e solo si cerca introdurre qualche economia.

Eccedenze di impegni su capitoli di spese obbligatorie.

Si vota il disegno di legge per eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie.

FAGIUOLI presenta la relazione sul progetto per trasporto di somme nel bilancio del ministero delle poste.

CARMINE presenta la relazione sopra 19 progetti per eccedenza di impegni sulle spese obbligatorie.

Danni stradali.

IMBRIANI svolge una interpellanza ai ministri dei LL. PP. e interni sui provvedimenti pei danni in Val di Zoldo causati dal nubifragio dell'agosto scorso.

I danni sono di mezzo milione: la sovvenzione è di 50 o 60 mila lire, appena sufficienti per riattivare il transito.

Chiede che la strada sia dichiarata nazionale subito, che sia assegnata per la sua ricostruzione una somma e sia concessa la medaglia al valore agli umili valorosi che si distinsero in quella occasione.

BRANCA. Il governo provvide subito a quella disgrazia e provvide con un sussidio veramente straordinario. Egli ha fatto che questo sussidio fosse corrisposto con sollecitudine.

Nel limite della legge sulla proposta delle autorità locali, prenderà gli ulteriori provvedimenti.

DONATI osserva che i deputati delle provincie (ben prima che si commovesse Imbriani) hanno fatto quanto era di loro dovere nella penosa circostanza.

Pesca nel lago di Garda.

PAPA. I pescatori del lago di Garda vorrebbero che fosse cambiato il periodo di proibizione della pesca e che in questo periodo fosse concessa per tre giorni in ogni settimana.

CHIMIRRI. Il periodo del divieto della pesca fu già ridotto da tre mesi ad uno, togliendo però la facoltà di pescare in qualche giorno di quel periodo. Con questo si ritiene di proteggere meglio la percosità del lago in accordo anche al disposto di una convenzione internazionale.

Alla cessazione di questa si studierà la questione.

Per gl'italiani non regnicoli.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza sui criteri e sul metodo che segue il Governo nell'applicare la cittadinanza agli italiani non regnicoli.

Accenna ai precedenti legislativi altamente patriottici, che agli italiani non regnicoli accordano una specie di diritto di cittadinanza; ed espone successive proposte di estendere e intensificare ancora di più questo diritto.

Legge alcune parole della relazione di un progetto Cairoli, in cui è detto che gli italiani di altre provincie chiedono il diritto alla patria.

Ne cita alcune parole pronunziate dall'on. Cantelli nel 1868. Ora intanto prevalgono diversi criteri e recentemente vi è stata una circolare, la quale domanda lo svincolo della prima nazionalità prima di concedere quella italiana. E noto il caso del prof. Poderzolli.

Domanda quali siano i concetti del Governo su questo proposito.

DI RUDINI' (*Attenzione*). L'on. Imbriani non ha chiesto tassativamente alcuna nuova legge, nè l'oratore alcuna nuova legge promette, promette bensì che la legislazione attuale sarà osservata.

Si domanda ai sudditi austriaci e turchi che vogliono diventare italiani lo svincolo della prima nazionalità, perchè la legislazione italiana e l'austriaca, non ammettono la doppia nazionalità.

Quanto ai criteri che il ministero seguirà nel concedere la nazionalità italiana, essi saranno unicamente determinati dai servizi resi allo Stato e dalla onorabilità di coloro che la cittadinanza richiedono. Se il professore patrocinato dall'onorevole Imbriani avrà, come egli non dubita, queste qualità, avrà la cittadinanza italiana.

IMBRIANI non è soddisfatto e si lamenta che siasi voluto fare una questione giuridica di una questione altamente politica.

DI RUDINI'. Fu appunto per un alto sentimento politico che volle che la questione rimanesse nel terreno giuridico.

IMBRIANI. Appunto per rimanere nel terreno giuridico presenta la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che, uniformandosi al nostro diritto pubblico interno ed al diritto nazionale, riconosca la cittadinanza a tutti gli italiani che appartengono alle provincie che non fanno ancora parte dello Stato ».

DI RUDINI' propone che la mozione Imbriani si discuta dopo i bilanci dell'anno 1891-92.

IMBRIANI, irritato, si scaglia contro il pres. del Consiglio, e protesta dicendo che si vuole soffocare la discussione.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del governo.

(L'on. Crispi s'alza per primo e così l'on. Brin e il centro sinistro. Votano contro l'estrema sinistra, il gruppo Bonghi e una parte dell'opposizione).

La proposta del governo è approvata. (*Commenti vivissimi*).

IMBRIANI, furente: presenterò apposito disegno di legge.

L'orario per la Sicilia.

DI SAN GIULIANO svolge l'interpellanza sull'orario ferroviario fra Roma e la Sicilia.

Si lamenta perchè a Reggio Calabria ci sia una differenza di due ore fra l'arrivo del vapore da Messina e la partenza del treno; dopo venti ore questo treno arriva a Napoli soli cinque minuti dopo la partenza del direttissimo. Il treno poi arriva sempre in ritardo ed è deficiente di vetture *pulmann*.

La Mediterranea aveva proposto un miglioramento d'orario che fu ricusato dall'Adriatica. Non sa spiegarsi come per una differenza di 55 minuti la combinazione non siasi potuta effettuare.

Questa questione da tempo si dibatte: spera che l'on. Branca verrà risolverla favorevolmente.

BRANCA. Le due ore che si perdono a Reggio derivano dal non volersi il passaggio dello stretto di notte; la non coincidenza del treno dalla Sicilia e Calabria col direttissimo che parte per Napoli è giustificata dal non essere il doppio binario ben rassodato, sicchè i treni non possono correre a tutta velocità.

Riconosce l'importanza della linea che interessa moltissimi paesi e più di cento deputati ed appena le linee saranno restaurate farà di tutto per migliorare gli orari.

DI SAN GIULIANO si aspettava una risposta più soddisfacente, ma tien conto delle buone intenzioni.

Progetto per Anagni.

BONGHI presenta la relazione per esentare dall'imposta la lotteria pel Collegio di Anagni.

Altre interpellanze.

IMBRIANI deplora che il Ministero passato sopra rapporti dei prefetti destituisse sindaci onorabilissimi tenendo in carica sindaci concussionari.

PRES. richiama l'on. Imbriani all'argomento.

IMBRIANI continua facendo la storia delle cause delle destituzioni.

Il sindaco di Gallipoli si era *limitato* ad accusare il ministero che aveva violato le patrie istituzioni!

Saltando di palo in frasca cita le gesta del prefetto di Lecce e di quello di Ravenna, il quale si tinge la barba. (*Rumori e ilarità*).

PRES. richiama l'on. Imbriani ad un linguaggio più dignitoso.

NICOTERA. Prima di rispondere, deplora il linguaggio dell'on. Imbriani contro il prefetto di Ravenna, egregio funzionario.

Venendo poi all'interpellanza, dice sarebbe desiderabile che i sindaci si occupassero più d'amministrazione e meno di politica.

I sindaci sono liberi di esprimere le loro opinioni politiche, ma non già di pronunziare parole indecenti come fece il sindaco di Gallipoli; l'on. Imbriani, che è gentiluomo, le avrà riprovate. (*Approvazioni*).

Il sindaco di Sant'Agata Feltria fece una propaganda contro il governo in qualità di sindaco, non di cittadino ed ogni funzionario deve astenersi dal far valere la sua qualità nelle lotte elettorali.

Le informazioni sul sindaco di Gallipoli vengono da persone degne di fede e sebbene egli non sia stato autore di quegli atti li ha difesi nell'interesse della dignità del governo. (*Benissimo — Approvazioni*).

IMBRIANI ritorna su altri particolari e poi chiede se sia stata revocata una circolare che vieta ai sindaci di concedere le sale comunali per discorsi politici.

Deplora poi che certi sindaci siano stati fatti senatori per aver organizzato dei banchetti ai ministri.

PRESIDENTE richiama l'on. Imbriani ad un linguaggio più conveniente.

NICOTERA risponde che revocherà la circolare, ma saprà curare che non si tengano discorsi antinazionali.

(Quando si dà la sala, c'è più poco da curare).

Due interpellanze Bonghi, già note, sono rinviate a qualche giorno.

MARTELLI presenta un progetto di legge.

PRESIDENTE annunzia una nuova interrogazione d'Imbriani per la nomina a magazziniere delle privative del ten. colonnello dei RR. CC. Grondona, quello che insieme al capitano fu sacrificato dal Livraghi.

COLOMBO dice che la nomina fu fatta sotto la cessata amministrazione, (poteva aggiungere che ha compiuto un atto di nobile equità) e che lui intende di presentare un progetto perchè questi posti si diano per concorso.

(L'aveva già concretato Grimaldi).

IMBRIANI si augura che il processo Livraghi si faccia in Italia. (?)

PRESIDENTE annuncia un'interrogazione dell'on. Pinchia per disciplinare le somministrazioni dei Comuni alle truppe dislocate.

E altre due di Imbriani e di Barzilai a base d'irredentismo.

La seduta termina alle 6.

Notizie parlamentari

Gli Uffici, dopo aver ammesso la lettura delle mozioni per un'inchiesta sui tabacchi e l'altra sull'Africa, ha completato alcune Commissioni:

Scuole d'arti e mestieri: De Salvio.

Pensioni civ. e mil.: Simonelli e Saporito.

Dazi sui prodotti chimici: Bertolotti.

Polveri piriche: Roux e Chiaradia.

Prototipi del metro e chilog.: Simonelli e Garelli.

Contrabbando e guardie di finanza: Panizza G., Pugliese, Miniscalchi, Mel, Cocco-Ortu.

Modifiche al lotto: Ellena, Tasca Lanza, Toaldi, Mezzanotte, Nocito, Cremonesi e Carenzi.

Ordinamento dell'esercito: Compans, Mussi, Adami, Corvetto, Mariotti e Strani.

Modifiche agli stipendi e assegni per l'esercito: Marazzi, Siacci, Suardo, Terrasa, Odlano G. e Muratori.

Lotteria per Anagni: Ellena, Narducci, Fuchsris, Tommasi-Crudeli, Bonghi, Daniele, Costantini, Romano e Calvanese.

Ricostruzione di parte del palazzo del Broletto in Milano: Mussi.

Lotteria pel collegio d'Anagni. La Commissione si è costituita: pres. Bonghi, relatore Daniele.

Atti del Governo.

Magistratura — Melissano cav. Giovanni, pres. del trib. di Pontremoli, tram. a San Remo.

Niccoloai Pier Francesco, giud. di trib. in aspettativa per motivi d'infermità, è collocato a riposo.

Passaggi Francesco, id. di Genova, è collocato a riposo.

Bulfoni Giovanni, id. Vicenza, è tram. ad Udine — Masieri Paolo, id. Tolmezzo, tram. a Pordenone — Rabbini Galileo, id. Sarzana, tram. a Lucca — Travaglini Isidoro, id. Livorno, tram. ad Aquila — Fazzari Giuseppe, id. Pisa, tram. a Cosenza — Bicolli Pietro, id. Spoleto, tram. ad Asti — Mascialli Pasquale, id. Lagonegro, tram. a Lanciano — Benvenuti Ferdinando, id. Cosenza, tram. a Pisa — Ferrari Giuseppe, id. Busto Arsizio, tram. Novara — Galluzzi Eugenio, id. Pavullo, tram. a Busto Arsizio.

Dasio Ettore, sost. proc. presso il trib. di Pavia, tram. a Milano — Mortara Aristo, id. Sondrio, tram. a Pavia.

Zuzzi Pietro, pret. del terzo mand. Venezia, nom. giud. del trib. di Tolmezzo.

Sartorio Romeo, pret. urbano in Milano, nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Sondrio.

Marini cav. Alessandro Albino, cons. della corte d'app. di Venezia, tram. a Parma.

De Rosa Domenico, sost. proc. in aspett. per motivi di salute, richiamato in servizio — Larussa Francesco, id. Palmi, è nom. giud. dello stesso tribunale.

Ranza Gaetano, pret. di Cirò, nom. sost. proc. presso il trib. di Palmi.

Mutini Luigi pret. di città della Pieve è tram. a Narni — Spinelli Francesco pret. di Narni è tram. a Città della Pieve — Girard Ulisse pret. di Pescina è tram. a Sezze — Tallarico Nicola pret. di Cotrone è collocato in aspettativa.

Sono nominati pretori gli uditori: Verdis Salvatore a Solarussa, Princi Andrea a Serrastretta, Testa Giovanni a Vinadio, Alposo Augusto a Valgrana, Assandri Giovanni a Cesana Torinese, Martini Rocco a Loriano, Vono Eugenio a Staiti, Amelio Pasquale a Montepeloso, Colonnetti Eugenio a Corio, Vono Vittorio a Filadelfia, Pizzini Antonio a Chiavenna, Diatti Eugenio a Monterosso Calabro, Cefali Francesco a Pescina, Dettori Salvatore vice pret. è tramutato a Fordongianus.

Circoscrizione comunale. — Con decreto reale del 1° maggio 1891, la frazione Viancino è distaccata dal Comune di S. Germano Vercellese ed aggregata a quello di Crova in provincia di Novara.

Sezioni elettorali. — Il Comune di Sarroch è stato separato dalla Sezione elettorale di Pula e costituito in Sezione elettorale autonoma del I Collegio di Cagliari. Parimenti il Comune di Barcei è stato separato dalla Sezione elettorale di Sinnai e costituito in Sezione elettorale autonoma del I Collegio di Cagliari.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 9 (p. c.) — Si assicura che la Giunta, volendo togliersi dall'imbarazzo della provvisorietà, indirà quanto prima un'adunanza del Consiglio, onde addivenire alla nomina del nuovo sindaco.

— Il senatore Podestà, caduto ammalato nella sua villa di Prà, va migliorando.

— E' morto il notissimo G. B. Vigo, poeta insigne in vernacolo.

Era nato dal popolo; aveva fatto il facchino e per la vena schietta esuberante di poesia che la natura gli aveva regalato, e per gli studi assidui era riuscito a diventare maestro di scuola e forte robusto poeta dialettale.

Di lui rimangono vitali il volume celebrato *Fili d'Erba* e la traduzione in dialetto di alcuni canti dell'*Inferno* di Dante.

Tentò anche fortunatamente il teatro.

E' morto, ciò nonostante, all'ospedale, lasciando la famiglia nell'indigenza.

— Certa Bertrandi Vittoria, di anni 18, per dispiaceri di famiglia, si è gettata sotto il treno locale proveniente da Voltri.

Ebbe le gambe orribilmente sfracellate.

E' moribonda all'Ospedale.

Girgenti, 8 (p. c.) — A Grotte è scoppiato nei giorni scorsi uno sciopero generale dei solfatari.

Furono inviate colà molte guardie di P. S. ed una compagnia di fanteria.

Nessun incidente.

Il prefetto nostro ha intavolato vive pratiche cogli esercenti delle solfatare per far cessare lo sciopero disastroso.

Bologna, 9 (p. c.) — L'ex-sindaco cav. Carli, per far cessare lo stato anormale della nostra amministrazione comunale, ha ripetutamente sollecitato il ministero dell'interno, perchè sia inviato finalmente il commissario regio.

Il ministero ha risposto che il ritardo dipende unicamente dalla difficoltà di trovare persona competente ed adatta a disimpegnare il difficile compito.

Milano, 10, ore 0,10. — Livraghi fu arrestato nel villino di Mulino Nuovo, sobborgo di Lugano, presenti il commissario elvetico Masella, consigliere municipale, il caporale dei gendarmi e il delegato Gisleu.

Il Livraghi tentò di opporre resistenza, ma fu minacciato col revolver e legato strettamente.

Udine, 9 (p. c.) — Presso Tricesimo, stanotte, ignoti malfattori, aggredirono un noto mediatore della nostra città e, dopo averlo depredato, lo ferirono mortalmente a colpi di coltello.

Montesantangelo, 10, ore 12 — Questa cittadinanza con le autorità municipali e il clero palatino, hanno accolto con vivissima cordialità il comm. Lambarini, venuto quale regio Commissario ad assumere in nome del Re il possesso e l'Amministrazione di questa regia basilica palatina di San Michele Arcangelo e del suo patrimonio.

Le operazioni sono cominciate oggi e proseguono colla maggiore regolarità.

Ancona, 10, ore 14,10. — Ieri moriva il cavaliere Alberto Ravelli, già maggiore del R. esercito, poi colonnello garibaldino.

Era reduce da tutte le campagne dell'indipendenza. Si distinse in Crimea, nei Vosgi. Fu decorato di due medaglie al valor militare e della medaglia della Legion d'onore.

Consigliere comunale e provinciale ha fatto parte per lungo tempo di molte amministrazioni cittadine, sempre stimato da tutti i partiti.

La città commossa gli prepara solenni funerali.

Parma, 9 (p. c.) — Il capitano Pedrazzoli e il tenente Turrini del 17° cavalleria compierono una brillantissima marcia di resistenza a cavallo da Parma ad Asti.

L'obbiettivo era Pinerolo, ma *Lupa*, la cavalla del capitano Pedrazzoli, ad Asti riportava una grave distorsione che le impedì più oltre di camminare.

In ogni modo in 11 ore i due bravi ufficiali compierono 120 chilometri di strada.

Napoli, 10. — E' arrivata da Messina una corvetta russa, con a bordo gli allievi del Collegio di marina.

Stamane, a Portici, si sono incendiati i magazzini generali. Sono accorse le autorità civili e militari, i pompieri e la truppa. Fu salvata gran parte delle merci ed isolato l'incendio; tuttavia il danno è rilevante.

Napoli, 10. — L'incendio di Portici è stato completamente domato a mezzogiorno. Due pompieri sono gravemente feriti.

Livorno, 9 (p. c.) — E' partito per Parigi il fortissimo schermitore, tanto noto anche a Roma, Eugenio Pini, per prendere parte al grande torneo internazionale di scherma, che si terrà il 14 corrente.

Firenze, 9 (p. c.) — E' giunta Donna Elena Cairoli.

E' ospite del generale Orazio Dogliotti. Si tratterrà fra noi per una quindicina di giorni.

Alessandria, 9 (p. c.) — Ieri, nella piazza di Gamberina Nuova, ebbe luogo un Comizio degli operai disoccupati. L'autorità aveva prese forti precauzioni.

Gli operai vestiti [illegible], determinarono di organizzarsi [illegible] e di ripetere il comizio il giorno 22.

Vaglia (Firenze), 9 (p. c.) — Certo Mannini si servì ieri di carbone *coke* per far fuoco al camino e per scaldare il letto.

Nel levare il caldano dal letto non ebbe cura di spegnerlo completamente. Nella stessa camera dormivano anche la moglie e un fanciullo, di anni 7, preso dall'ospedale degli Innocenti di Firenze.

Causa le emanazioni del coke, il Mannini, la moglie e il fanciullo, sono morti orribilmente asfissiati.

Genova, 10. — Il Municipio, in forma ufficiale, si è recato stamane a deporre una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini a Staglieno.

Nel pomeriggio vi si recarono le Associazioni.

Brescia, 9 (p. c.) — A Chiari è stato arrestato un individuo che ha confessato di essere il capo di una grossissima associazione di malfattori.

Così si spiegano i numerosissimi furti compiuti questo inverno nella nostra provincia.

L'arrestato avrebbe rivelato i nomi dei suoi degni camerati.

Terranuova (Sicilia), 8 (p. c.) — Il giorno 14 corrente avremo l'inaugurazione tanto aspettata del nuovo tronco ferroviario Licata-Terranuova.

Palermo, 10, ore 19,5. — Questa notte, presso Corda, avvenne un grave conflitto fra i carabinieri e alcuni malfattori che si volevano arrestare.

Un carabiniere e un malfattore rimasero gravemente feriti.

La banda fu catturata.

— La Commissione municipale approvò un prestito di quattro milioni che deve contrarre il Comune per lavori edilizi.

La stampa loda l'attività e la perseveranza del sindaco Paternò, il quale nulla risparmia per migliorare la città, specialmente in vista della prossima Esposizione.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'*Asrael* di Franchetti ha avuto grandissimo successo a Barcellona, dove fu rappresentato la sera del 5 corr.

— *La sentinella*, nuova opera del maestro viennese Ottocaro Wöber, è andata in scena con favorevole successo al Neues Theater di Praga.

— Al teatro comunale di Amburgo è stata applaudita una nuova opera in tre atti di Paolo Geisler, intitolata: *Il cavaliere di Marienburger*, libretto di Gustavo Kleman.

La musica è sullo stile di Wagner.

Drammatica. — Ernesto Rossi ha incominciato un corso di rappresentazioni drammatiche coll'*Otello* di Shakespeare al Belle-Alliance Theater di Berlino. Rossi ha entusiasmato.

— *Il vitto di grazia*, dramma in due atti di I. Turgenjeff, tradotto e ridotto per i teatri tedeschi da Eugenio Zabel, ha avuto un successo di stima al teatro Lessing di Berlino.

— *Les domestiques*, commedia in tre atti di Desiandes e Grangé, è stata molto applaudita al Vaudeville di Parigi.

— I giornalisti Enrico Kéroul e Maurizio Varret hanno terminato testè un dramma in cinque atti e sette quadri, da essi tratto dal celebre romanzo di Ettore Malot *Conscience*.

Pittura. — Nelle sale della Permanente a Milano è stata aperta la esposizione postuma delle opere di Gerolamo e Domenico Induno. La mostra è riuscita interessantissima.

— In una riunione del Comitato del Museo di Liverpool fu deciso di contribuire con 1,500 lire sterline alla compra del quadro di Holman Hunt *Trionfo degli innocenti*. Il resto del denaro occorrente per comprarlo verrà ottenuto per sottoscrizione.

— Il governo bavarese ha stanziato 80,000 marchi per l'acquisto di opere d'arte all'esposizione di Belle arti, che si terrà quest'anno a Monaco.

Scultura. — Il giurì del concorso per il monumento di Mozart a Vienna ha assegnato il primo premio al progetto dello scultore prof. Edmondo Helmer.

Concerti. — Il settimo concerto internazionale a Monte Carlo, consacrato alle opere belghe, ha ottenuto molto successo.

Il programma comprendeva i pezzi seguenti: *Ouverture* dei *Montenegrins* (Limnander), *polonaise in re* (Dupont): *ouverture* del Capitaine Henriot (Gévaert): *Concerto militare* (Servais); *Marche jubilaire* (L. Jehin).

(N) **Berlino**, 10, 11.35 pom. — Al Lessing Theater si è dato il *Thermidor* di Sardou.

All'atto primo, durante gli episodi delle scene del Terrore, proruppero grandi applausi, che però furono subito repressi da una parte del pubblico.

Alla fine dell'atto, allorquando Labussière allontana da sè le popolane di Parigi, chiamandole canaglia, nuovi applausi; altrettanti al finale dell'atto secondo.

Al finale del terzo atto vi fu un nuovo scoppio di applausi.

Il capo-comico uscì a ringraziare il pubblico a nome di Sardou, dicendo che questi attendeva il verdetto di Berlino con grande impazienza.

Le parole del capo-comico furono accolte, ad un tempo, da applausi e disapprovazioni.

L'impressione è che *Thermidor* sia un dramma da arena, svolto però con grande accorgimento.

Non si comprende come i parigini si possano essere tanto appassionati per questo dramma.

Il teatro era pienissimo. I biglietti furono pagati fino a centoventi marchi l'uno.

Il successo si deve più all'argomento politico, che al merito drammatico.

L'esecuzione fu discreta; la messa in scena splendidissima.

SPORT

Il Governo, ha acquistato dalla razza di Sansalvà il cavallo *Frank Patros* per lire 20,000, ed il cavallo *Saltarello* per lire 5000. Quantunque le *performances* del primo non siano molto lusinghiere, non possiamo fare a meno di elogiarne l'acquisto giacchè *Frank Patros* sarà un buon riproduttore per incrocio.

***

Lo stallone *Melton* ha già coperto varie cavalle fra le quali *Proserpina* di Sir Rholand e *Arabie* di Don Rodrigo.

***

Da una scuderia italiana è stato acquistato in Francia il cavallo *Paphos II*, il quale nel 1890 ha corso 18 volte senza mai vincere; riuscì solo 6 volte piazzato guadagnando in tutto 1475 franchi.

Speriamo che il bel clima d'Italia lo farà cambiare di *forma*.

***

La favorita del Derby, è tutt'ora *Dragontina*.

Un nostro amico che ha assistito a Pisa al suo lavoro, ce ne dice gran bene. La cavalla presentemente ha una leggera preparazione, da ciò si suppone che la prima corsa a 3 anni del *crack* del signor Caldaroni, sarà il Derby.

***

La Società di Palermo, terrà in quest'anno la sua riunione in Autunno, e precisamente nei giorni 19 e 22 novembre, in occasione dell'Esposizione.

***

Sappiamo che la Società del Lazio, ha intenzione di dare una riunione dopo le corse di Pisa. Il giorno fissato sarebbe lunedì 30 marzo, di modo che tutti i cavalli che da Pisa si recheranno a prender parte alle corse di Napoli, faranno sosta a Roma per questa riunione, che certamente riuscirà interessantissima.

Il programma comprende due *Handicaps* (corse piane) di L. 1500 ciascuna e due *Steeple-chase Handicaps* con gli stessi premi. Non possiamo che lodare l'incoraggiamento che dà allo *Sport* la Società del Lazio. F.

Cose Locali

Il nuovo bilancio del 1891.

Abbiamo riassunto i risultati finanziari del nuovo bilancio 1891 e i provvedimenti coi quali Giunta e Commissione propongono di assicurarne l'equilibrio.

Al punto cui siamo giunti non è facile che il rimaneggiamento di alcune tasse secondarie possa dare l'aumento previsto, tanto più se si ritarda di approvare e rendere esecutive le modificazioni: è vero per altro che a qualche deficienza o delusione d'entrata sta come controforte la minor somma d'interessi che si dovrà pagare pel nuovo prestito colla Cassa Depositi, il quale avendo decorrenza dal 1. luglio, permetterà di risparmiare un semestre d'interessi, mentre fu stanziato il fondo per tutto l'anno.

Ci resta ora a vedere su quali capitoli ed articoli dell'entrata e dell'uscita siano state proposte le modificazioni: ma siccome l'azienda del piano regolatore è quella che più interessa, vi diamo la preferenza, riassumendo gl'impegni *assoluti* e quindi gli stanziamenti proposti pel 1891.

Personale L.	115,000 —
Manutenzione stabili	15,000 —
Rata pel palazzo del Monte	62,000 —
Id. per la casa dei Pellegrini	35,000 —
Interessi dovuti	235,000 —
Corso V. E. compimento obbligatorio	50,000 —
Viale del Re, saldo lavori	50,000 —
Accesso alla testata sinistra del ponte Margherita, limitato ad una rampa a ridosso dell'argine ripuario	50,000 —
Strada Testaccio Moletta (Transazione cause Torlonia e Maciocchi)	40,969 91
Via Tritone, saldo pav. in legno	30,128 02
Stradoni suburbani. - Per espropriazioni fatte e lavori appaltati	390,926 18
Rata esprop. pal. Piombino	308,000 —
Marciapiedi — Contratto Martinori	100,000 —
Orti Sallustiani (rata conv.)	100,000 —
Testaccio (rata conv.)	200,000 —
S. Cosimato, Villa Sciarra id.	120,000 —
Villa Ludovisi (rata convenzionale) L. 100,000, e rata per la via Campania di L. 106,110,02	206,110 02
Quart. delle Concie (rata conv.)	30,000 —
Quartiere Ghetto, togliendo i lavori ulteriori e rimandando agli anni successivi il saldo della combinazione da sottoporsi al Consiglio (1)	500,000 —
Rate espropr. Massimo e Bonaparte	223,960 —
Prati di Castello. Assegno annuale ai proprietari che cedettero gratis il terzo del suolo per le stade 350,000 — rate di espropr. Caehn 33,498 94 rata esprop. Maggiorani 85,962 87 coi relativi interessi	469.461 81
Quart. fuori P. Pia a destra (rata)	100,000 —
Id. id. P. Salaria espropraz. Giorgi e Biscossi	40,000 —
Giardino Quirinale conv.	120,000 —
Quart. Tiburtino (tolti i lavori si riducono le 40,000 all'esprop.)	23,000 —
Ponte provv. a valle dell'Elio rat.	103,790 —
Ponte Lungara (rata)	460,000 —
Ponte V. E. (rata)	680,000 —
Ponte Margherita id.	495,043 28
Ponti suburbani	360,000 —
Fornimento d'acqua, rat.	100,000 —
Saldo esp. Villa Glori e lavori	550,000 —
Mercato bestiame test. app.	1,042,603 25
Totale gener. L.	7,336,891 47

(1) Ciò vuol dire che avremo per lo meno altri tre o quattro milioni da aggiungere ai 18 derivanti dagli impegni, che graveranno i bilanci futuri dal 1892 in poi. Non c'è male!

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

L'epilogo di un romanzo.

E' morto ultimamente, all'ospedale della Carità a New-York, un tedesco di nome Federico Stein, che aveva avuto una vita avventurosa.

Stein era nato, nel 1844, a Cassel; sua nonna era nobile di nascita; egli ricevette una educazione accurata nelle migliori Università di Yokohama come professore di lingue estere.

Colà incontrò la sorella del Mikado, della quale si innamorò. Provò di essere nobile di nascita, adottò la religione giapponese e ricevette dal Mikado il consenso di sposare sua sorella.

Poco tempo dopo annodò un intrigo amoroso con una signora giapponese, in seguito al quale fu pronunziato il suo divorzio, ed egli venne espulso dal Giappone.

Si rifugiò allora agli Stati Uniti; divenne anarchista e collaboratore di Most nel *Freiheit*.

Ora è morto poverissimo ed abbandonato da tutti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 11 marzo 1891 — S. Benedetto.

Leva il sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 6.0 s.
Leva la luna alle ore 7.15 m. — Tramonta alle 7.21 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Marzo 1891

Europa depressione ragguardevole Nordovest Francia, invadente continente, pressione 765 mill. Mar Nero. Isola Onessant 737; Odessa 765.

Italia 24 ore: barometro dovunque disceso, pioggiarelle Nordovest, venti deboli, Temperatura mite.

Stamane cielo piovoso Nordovest, sereno Sud. Venti deboli; barometro 760 mill. Nord; 763 a 764 mill. basso Tirreno Sicilia.

Mare agitato Genova, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti freschi a forti terzo quadrante; cielo nuvoloso piovoso Nord Centro, generalmente sereno Sud; temperatura mite, mare agitato, specialmente coste occidentali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 8 marzo 1891.
Nati 58 compresi 7 nati morti
Morti 40 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI

Esposito Luigi fu Giuseppe, Roma, 47, coniug.
Gotti Giuseppe fu Antonio, Bologna, 46, celibe
Tonella Domenico fu Pasquale, Pontecorvo, 66, coniug.
Ippoliti Francesco fu Ilario, Bassiano, 64, vedovo
Capo Raffaele fu Alessandro, Anagni, 27, celibe
Vaccaro Michele di Francesco, S. [illegible], 30
Cardilli Felice di Dionisio, Veroli, 12
Moschi Savino di Felice, Campello, 48, coniug.
Assenti Petronilla fu Michelangelo, Roma, 15, ved.
Mariani Eugenio fu Gio. Batta, Roma, 61, coniug.
Brusi Maria fu Giuseppe, id., 50, id.
Panella Vitrude di Luigi, id., 9
Papi Napoleone fu Gaetano, Narni, 38, coniug.
Dosini Luisa fu Giovanni, Roma, 54, nubile
Turchi Enrico fu Giovanni, Canale, 60, coniug.
Panelesi Giulia Giovanni, 11
Antonini Teresa fu Giovanni, [illegible], 41, coniug.
Moriani Anna fu Vincenzo, Figline, 61, ved.
Finocchi Luigi fu Giovanni, Ronciglione, 62, vedovo
Zonnaro Emilia di Antonio, Palestrina, 76, id.
[illegible] Teresa, Lugo, 76, id.
[illegible] Maria fu Giuseppe, [illegible], 45, coniug.

SCIARADA.

[illegible]

Spiegazione della Sciarada di ieri: CONTEGIANO.

Alle ore 8 ant., del giorno 10 marzo 1891, passava a miglior vita, nell'età di anni 77, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione,

ALESSANDRO EVANGELISTI

uomo probo e caritatevole, conosciutissimo nella buona società romana, ove lascia numeroso stuolo di amici, che amaramente ne rimpiangeranno la perdita.

Possa questo sincero rimpianto essere di conforto agli addolorati fratelli Luigi e Filippo e alla sorella Suor Maria Saveria, che di vivo affetto lo amarono sulla terra e che sperano, ora, sia loro concesso rivedere un giorno quell'anima buona nella celeste dimora. F. D.

La Messa di *requiem* sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Marcello, alle ore 11 ant., del giorno 12 marzo 1891.

La famiglia del compianto

FRANCESCO GATTONI

ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo attestato di stima e di affetto al caro estinto, e chiede scusa ai numerosi amici se, oppressa dal dolore, non ha partecipato a tutti la dolorosa notizia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,6 — minimo 3,2.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Monterosi. — Autorizza appello contro sentenza della Giunta di arbitri nell'affrancazione e sul diritto di semina.

Ausio. — Autorizza il disboscamento di terreni comunali.

Gradoli Anzio. — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Leprignano. — Autorizza la difesa contro l'appello interposto dalla Università agraria contro la sentenza della Giunta d'arbitri.

Roma. — Dà parere favorevole pel permesso di vendere polvere pirica a favore di Sbordoni Saverio, Natali Roberto, Palma Salvatore e Sinistri Ignazio.

Civitavecchia. — Approva il contributo stabilito per la ferrovia Viterbo-Corneto.

Manziana. — Approva la transazione coll'appaltatore dei lavori del cimitero.

Farnese. — Autorizza la vendita dell'ex convento dei Cappuccini.

Soriano. — Autorizza la vendita del bosco detto Poggio del Persiano.

Capodimonte. — Autorizza la vendita della Chiesa di S. Agapito.

Grotte di Castro. — Autorizza la vendita di un'area a Bartoli Ubaldo.

Per la tutela delle Opere Pie:

Rocca di Cave (Monte frumentario) — Approva i consuntivi 1886-87.

Nerola (Ospedale S. Antonio) — Approva il consuntivo 1888.

Toscanella (Ospedale S. Croce), Tivoli (Orfanotrofio S. Getulio), Labico (Opera pia Conti), Grottaferrata (Congregazione di carità) — Approva il consuntivo 1889.

Roma (Pio Legato Pedrini, Opera pia Gomerra-Bartolini) — Approva il consuntivo 1890.

Per Giuseppe Mazzini. — Ieri, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, alle 9 1₁2 ant. la Giunta comunale si recò in forma ufficiale a deporre una corona di alloro sul busto del Grande agitatore nel palazzo dei Conservatori.

Erano presenti gli assessori De Angelis, Roseo, Ostini e Ranzi.

Dodici vigili con ufficiale in alta tenuta, prestavano il servizio d'onore nella sala ove è collocato il busto di Mazzini.

Un drappello di guardie di città faceva ala al passaggio della Giunta lungo lo scalone del palazzo.

Le opere governative. — Nel bilancio del Comune — piano regolatore — era iscritta la somma di L. 3,420,394 30 per interessi sulle maggiori somme sborsate dal Comune per opere governative, di cui alla legge 14 maggio 1891, di fronte alle annualità pagate dallo Stato.

L'Amministrazione contava sul ricupero di questa somma, e all'uopo erano state aperte pratiche col Governo: il Ministero dei lavori pubblici però non riconobbe nel Comune il diritto a cotesto rimborso, ed anzi invitò il Comune stesso ad iscrivere nel proprio bilancio tre milioni di lire, come decima ed ultima rata della somma che si era obbligato a spendere con le leggi 1881 e 1883 per opere governative.

La Giunta e la Commissione del bilancio, occupatesi della questione, hanno stabilito che, per rispetto al credito, trattandosi di una partita controversa, e pur tenendo fermo il diritto del Comune, convenga per buona regola contabile non iscrivere nel bilancio di quest'anno la partita stessa. Parimente però, rispetto alla iscrizione dei tre milioni a favore dello Stato, ritennero che lo spirito e la lettera della legge 20 luglio 1890 sorreggono pienamente il diritto del Comune nel non accogliere la domanda del Governo per la iscrizione della decima ed ultima rata.

I lavori del Cimitero al Verano. — La Commissione del bilancio ha risollevato la questione dei lavori d'indole straordinaria per la sistemazione e l'ampliamento del Cimitero al Verano.

Una somma pressochè identica si ripete infatti tutti gli anni ciò che toglie alla spesa il vero carattere di straordinaria.

Ora il Consiglio ha più volte prescritto che per i lavori straordinari, si debba volta per volta precisare l'ammontare del progetto ed il numero degli anni in cui la spesa verrebbe fatta. Pel Verano questa norma non ha avuto mai attuazione. Così si sono spese finora circa L. 895.311.17 senza tener conto dello stanziamento di quest'anno che eleverà tale somma a L. 995,311.17.

Con questo sistema mentre si è rinunciato ai benefici dell'asta si è impegnato il Comune al pagamento di spese non autorizzate dal Consiglio.

La Commissione in tale stato di cose avrebbe voluto cancellare del tutto la somma a questo scopo stanziata in bilancio, ma per non imbarazzare l'Amministrazione pei lavori in corso, si è limitata a ridurre lo stanziamento a L. 50,000, invitando la Giunta ad uniformarsi d'ora in poi alle norme stabilite.

Note artistiche. — Nello studio del pittore Guglielmo De Sanctis in via Margutta n. 33, oggi, domani e sabato prossimo sarà esposto dall'una alle 4 1₁2 pom. un suo dipinto testè compiuto « Donna Olimpia Pamphili » destinato all'Esposizione di Berlino.

S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova madre, si recarono ieri a visitare lo studio dell'egregio artista e tanto S. M. che la Duchessa ammirarono e lodarono molto il bellissimo quadro ed ebbero parole lusinghiere per l'egregio artista romano e per la gentile sua sorella, anch'essa distintissima pittrice.

Ferrovia Roma-Viterbo. — In seguito ad accordi fra la presidenza del Consorzio per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo e l'Amministrazione del Comune di Roma, si è stabilito che il pagamento della quota spettante al Comune sarà fatto per annualità.

L'ammontare pel 1891 è stato concordato in lire 86,000.

Nella somma inscritta a tale scopo nel bilancio di quest'anno si avrà quindi una diminuzione di L. 161,489.32.

Circolo Nazionale — Allo splendido e trattenimento musicale, dato in questo Circolo, presero parte le signore Eleo Milletti e Ida Monte[illegible], e i signori Giannini Griffoni, Broglio, per la parte vocale, nonchè Decio Pinalli e Mario Cotugni, per la parte strumentale, raccogliendo tutti meritamente larga messe di applausi.

Inutile dire che il concerto finì... come sempre, in un ballo brillantissimo, allietato dal brio e dalla eleganza di uno stuolo stipicuo di affascinanti signore e signorine.

Sappiamo che quanto prima le solo e la cortesia dei soci del Circolo si prepara un'altra di queste genialissime feste, alla quale, invece della musica, si sostituirà l'attrattiva di un'Accademia schermistica.

I cantori della Cappella Sistina. — Leone XIII, appresando le insistenti premure del maestro Mustafà, direttore perpetuo della Cappella Pontificia, ha annuito perchè il numero dei cantori sia completato, accordando a questi un aumento di stipendio e sciogliendoli dai vincoli che ne rendevano difficile la scelta e l'ammissione.

Questo risultato si deve all'immensa fiducia e stima che gode il Mustafà, il quale alle tante benemerenze artistiche potrà aggiungere anche questa di aver salvato una Cappella che per le sue tradizioni è veramente un monumento d'arte.

I nostri rallegramenti.

Società suburbana di M. S. — Ieri, alle 10 ant., nella sede, via Portuense n. 35, il signor dott. prof. Agostino Lunardoni tenne l'annunciata conferenza sugli insetti nocivi alla vite. L'egregio conferenziere, con un discorso molto famigliare, parlò dalla natura degli insetti, dei danni diretti ed indiretti che producono, ed accennò ai rimedii atti a prevenire ed alleviare i mali.

Per esser poi pratico, mostrò il melolonta, la sigenia, il tario e molti altri insetti.

La conferenza durò circa un'ora e fu calorosamente applaudita.

Domenica, alla stessa ora e nella stessa sede, il presidente della Società, signor Augusto Cesare Balvetti, svolgerà il tema: « Peronospora. »

Associazione fra i veneti. — Come fu deliberato nell'assemblea generale del 18 gennaio ultimo scorso, nella sera di domenica 15 corr., alle ore 7, avrà luogo il banchetto sociale, cui possono intervenire anche i veneti non ascritti al sodalizio, purchè presentati da un socio.

Il banchetto si terrà nel salone della birreria Cornelio, già Morteo, palazzo Ruspoli sul Corso, con ingresso al n. 418.

I biglietti, al prezzo di lire 5, possono acquistarsi a tutto giovedì 12 corr. presso il negozio del signor Agostino Taboga, consigliere cassiere, via del Tritone 44, in qualunque ora del giorno, oppure alla segreteria sociale, dalle ore 8 alle 9 ant.

Onestà — Fu ieri mattina depositata in questura, dal fabbro Lenti Bonaventura, di anni 41 da Bagnorea, una spilla di brillanti del valore di L. 400 da lui rinvenuta in via Nazionale.

Amor di marito — Lanzi Leopoldo, di Tarquinio, fu ieri arrestato nella sua abitazione al Viale Carrer, per avere tentato di avvelenare la propria moglie Rinaldi Lucia.

Gli venne sequestrata una bottiglietta contenente veleno.

Infamie — In via Mario de' Fiori e in via Bocca di Leone furono arrestate: Serale Maria, Chiri Amalia e Romanelli Maria, ed i loro amanti Passerini Edoardo e Ciatti Luigi, perchè favorivano la prostituzione di fanciulle minorenni.

— Gioacchini Filomena, di anni 35, ostessa convivente con Bongi Angelo, in via Privata, fu arrestata per sevizie e percosse sulla propria figlia Maria, che fu ricoverata all'ospedale con gravi contusioni.

Grave ferimento. — Ieri sera, verso le 10 e mezzo, una comitiva di giovinastri si trovava in una casa di tolleranza in via Marforio. Ne faceva parte un soldato di cavalleria, certo Fabbiano Riccardo, di anni 24, romano, ora in licenza.

Sembra che motivi di gelosia suscitassero una questione fra i borghesi ed il militare.

Scesi nella strada il Fabbiani all'improvviso fu assalito, disarmato e colpito mortalmente con sette colpi di coltello.

Il disgraziato venne raccolto in un lago di sangue e trasportato moribondo alla Consolazione.

Il mosaico della cronaca. — Il lavandiere Fanocci Valentino in via Monserrato N. 33, nel salire su di una finestra accidentalmente cadde dall'altezza di circa 3 metri nel sottostante cortile.

Fu accompagnato alla Consolazione col braccio destro fratturato.

— Folignatti Enrico di anni 6, essendo salito su di una vettura in via del Cimitero scivolò e cadendo riportò gravi contusioni alla gamba destra. Dovrà stare in letto per 40 giorni.

— Il contadino Modesto Vincenzo di anni 28, nel potare degli alberi in una macchia fuori porta Angelica, precipitò da una quercia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

— E' stato arrestato Quercio Vittorio di anni 18, perchè incaricato dal tabaccaio in via Nazionale N. 112, Bucciano Giuseppe, di acquistare delle sigarette se ne appropriava l'importo in L. 91.

— I coniugi Perini imputati di sevizie su di un loro figliuolo, furono ieri assolti dal Tribunale.

— Il bracciante Massimino Contamore di anni 30, lavorando alla ferrovia di Frascati, cadde da un vagone.

Il disgraziato ebbe la gamba destra fracassata da una ruota.

Fu ricoverato in grave stato alla Consolazione.

— Ieri il contadino Curti Pietro, in una tenuta a S. Angelo Romano, mentre conduceva l'aratro fu travolto dal medesimo.

Il vomere gli squarciò il fianco sinistro, rompendogli due costole e ferendolo alla testa.

Il disgraziato trovasi moribondo.

— Cadendo, in Borgo Vittorio, il falegname di anni 47 Malpini Domenico, si fratturò il braccio destro. Ne avrà per un mese.

— Tra il cocchiere Pacchiarotto Vincenzo di anni 28 e lo stallino Casciato Vitangelo nella scuderia in piazza Barberini, sorse una rissa. Si bastonarono di santa ragione e furono accompagnati alla Consolazione in grave stato.

Guariranno in un paio di settimane.

Ringraziamento — Da Nettuno riceviamo la seguente comunicazione:

« Sento il dovere di manifestare pubblicamente la mia riconoscenza, la mia gratitudine all'egregio dott. cav. Norberto Perotti, medico condotto in Nettuno, per la cura assidua ed affettuosa prestata a mia madre Teresa Nardocci in Trafelli, nella malattia di pleuro-polmonite di cui è stata di recente attaccata; e devo alle premure ed alla scienza dell'ottimo dottore se, in breve tempo, ho potuto vedere mia madre completamente guarita.

« *Mariano Trafelli.* »

i Giannini Grifoni, Broglio, per
nonchè Decio Pinelli e Mario Co-
rte strumentale, raccogliendo tutti
a messe di applausi.
e il concerto finì... come sempre,
antissimo, allietato dal brio e dalla
stuolo cospicuo di affascinanti si-
e.
quanto prima lo zelo e la cortesia
lo ci prepara un' altra di queste
, alla quale, invece della musica,
attiva di un'Accademia schermi-

ella Cappella Sistina. —
ezzando le insistenti premure del
direttore perpetuo della Cappella
unito perchè il numero dei can-
), accordando a questi un au-
o e sciogliendoli dai vincoli che
cile la scelta e l'ammissione.
si deve all' immensa fiducia e
Mustafà, il quale alle tante be-
he potrà aggiungere anche que-
o una Cappella che per le sue
ente un monumento d'arte.
menti.

rbana di S. S. — Ieri, alla
via Portuense n. 35, il signor
o Lunardoni tenne l'annunciata
setti nocivi alla vite. L'egregio
n discorso molto famigliare, parlò
insetti, dei danni diretti ed in-
no, ed accennò ai rimedii atti
viare i mali.
atico, mostrò il melolonta, la
molti altri insetti.
rò circa un'ora e fu calorosa-

essa ora e nella stessa sede, il
cietà, signor Augusto Cesare
tema: « Peronospora. »

fra i veneti. — Come fu
mblea generale del 18 gennaio
sera di domenica 15 corr., alle
banchetto sociale, cui possono
veneti non ascritti al sodalizio,
un socio.
rrà nel salone della birraria
, palazzo Ruspoli sul Corso,
18.
zo di lire 5, possono acqui-
il 12 corr. presso il negozio
Taboga, consigliere cassiere,
in qualunque ora del giorno,
ia sociale, dalle ore 8 alle 9 ant.
eri mattina depositata in que-
nti Bonaventura, di anni 41 da
di brillanti del valore di L. 400
via Nazionale.

tto — Lanzi Leopoldo, di Tar-
stato nella sua abitazione al
rere tentato di avvelenare la
ldi Lucia,
ata una bottiglietta contenente

via Mario de' Fiori e in via
rono arrestate: Serale Maria,
anelli Maria, ed i loro amanti
Ciotti Luigi, perchè favoriva-
di fanciulle minorenni.
mena, di anni 35, ostessa con-
ngelo, in via Privata, fu ar-
percosse sulla propria figlia
rata all'ospedale con gravi con-

nto. — Ieri sera, verso le 16
va di giovinastri si trovava
anza in via Marforio. Ne fa-
di cavalleria, certo Fabbiano
romano, ora in licenza.
di gelosia suscitassero une
esi ed il militare.
i Fabbiani all' improvviso fu
colpito mortalmente con sette

e raccolto in un lago di san-
ribondo alla Consolazione.

lla cronaca. — Il locan-
ino in via Monserrato N. 33,
finestra accidentalmente cadde
metri nel sottostante cortile.
alla Consolazione col braccio

di anni 6, essendo salito su
del Cimitero scivolò e ca-
ontusioni alla gamba destra.
per 40 giorni.
desto Vincenzo di anni 26,
in una macchia fuori porta
una quercia fratturandosi il
à in 40 giorni.
Quercio Vittorio di anni
del tabaccaio in via Nazio-
Giuseppe, di acquistare dalle
riava l'importo in L. 91.
imputati di sevizie su di un
ieri assolti dal Tribunale.
simino Contamore di anni 20,
ia di Frascati, cadde da un

la gamba destra fracassata

avo stato alla Consolazione.
Curti Pietro, in una tenuta
mentre conduceva l' aratro
ino.
rciò il fianco sinistro, rom-
ferendolo alla testa.
moribondo.
o Vittorio, il falegname di
enico, si fratturò il braccio
meso.
Pacchiarotto Vincenzo di au-
ciato Vitangelo nella scude-
sorse una rissa. Si basto-
e furono accompagnati alla
stato.
io di settimane.
— Da Nettuno riceviamo
ione:
manifestare pubblicamente
mia gratitudine all'egregio
rrotti, medico condotto in
assidua ed affettuosa prestata
ardocci in Trafelli, nella ma-
ite di cui è stata di recente
premure ed alla scienza del-
breve tempo, ho potuto ve-
tamente guarita.
« *Mariano Trafelli.* »

ittare di 14 grandi vani,
, con salone di 60 mq., tre
aia di marmo e di servizio,
a Marcia e di Trevi, ascen-
e, fontane e cantina.
12 e dalle 5 alle 7.
del pal. del *Popolo Romano*

i vendita — In via Due
abilimento Marinangeli, di-
nocchia, alle ore 10 ant. li
luogo la prima vendita al-
li mobili antichi e moder-
cheria, ori, argenti, armi,
nto altro guarniva l'appar-
do piano della casa in via
, ove non si è potuto ef-
sa per divieto municipale.
irà nei successivi giorni 13,
atalogo che si distribuisce
limento, ove viene offet-

i giovedì, alle 10 ant., ven-
zeria, vestiari da uomo e
tavola e da caffè, argen-
i in ferro, il tutto traspor-
di vendita in piazza Ca-
Perito Pietro Palozzi.
isce nel sunindicato luogo.

li, che ottennero il diplo-
di Roma, sono pregati di
v., presso il loro collega
ria 63, per una comunica-

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 4 alle 5 1₁2:

1. « Marcia militare » — 2. Adam « Si j' étais Roi » Sinfonia — 3. Donizetti « La Favorita » Duetto atto II e finale III — 4. Boito « Mefistofele » Pot-pourri.

Vendite per dispiaceri. — Casa soggetta ad espropriazione pel piano regolatore. Annua rendita L. 6624. Per trattare notaro Ferrao, via del Sudario, 12.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il cav. uff. Silvestro dott. Giuliano, medico chirurgo, da consultazioni a pagamento. Via Avignonesi 70, piano 2°, dalle 11 alle 2 pom. di ogni giorno.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — L'idea delle rappresentazioni a prezzi popolari non poteva avere migliori sorti. Infatti, iersera, il teatro era pressochè gremito di pubblico scelto ed elegante.

L'esecuzione dell'*Aida* fu identica a quella delle rappresentazioni precedenti, e non mancarono agli artisti le solite feste ed applausi, segnatamente per il bravo Carobbi, il quale fece sfoggio come sempre della sua bellissima, robusta ed estesa voce, nonchè di un metodo di canto correttissimo.

Il Sani e la Bonoplata dovettero ripetere il duetto del terzo atto.

Questa sera *Faust* insieme al divertimento danzante *Un'avventura*.

Valle. — Iersera Eleonora Duse ha recitato, per la prima volta in Roma, la nuova commedia di Errico Ibsen *Casa di bambola*. Riservandoci di dire domani il nostro parere su questo lavoro dello scrittore norvegese, compiremo intanto brevemente e fedelmente il nostro compito di cronisti. La sala del Valle era affollatissima del nostro pubblico migliore: nei palchi — tutti occupati — si notavano una infinità di signore, fra le quali molte belle ed elegantissime.

Il pubblico ha ascoltato con benevola attenzione l'atto primo — il migliore della commedia — e calata la tela ha applaudito con sincerità quasi unanime.

Il secondo atto è passato in silenzio: al terzo ed ultimo vi furono applausi e disapprovazioni.

Eleonora Duse fu una protagonista incomparabile. La sua elettissima intellettualità è iersera risultata tanto più forte e bella, quanto più malsana ed ingrata era l'atmosfera scenica entro la quale doveva svolgersi e manifestarsi. Il pubblico, indistintamente, ha voluto salutarla al proscenio, ad ogni fine di atto, con acclamazioni vivissime.

Questa sera riposo. Domani *Dionisia*.

Nazionale — Per aderire alle molte ed insistenti richieste, stasera si replicherà la brillantissima commedia del Goldoni *Zente refada*.

Quirino — La Coppini iersera surrogò la [illegible] chi nel grandioso ballo *Pietro Micca*. A ragione del vero, essa seppe surrogarla egregiamente, ed il pubblico le tributò larga messe di applausi.

Stasera *Pietro Micca* con Virginia Zucchi.

Quanto prima *La fille mal gardée*.

Grand'Orfeo — I duettisti comici francesi Lindon e Valson, che esordirono con successo straordinario sabato scorso, seguitano a fare vero furore. Ogni sera essi cambiano canzoni e scene comiche propriamente deliziose. Questa sera grande e variata rappresentazione. Rammentiamo che *l'ingresso è gratuito.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Faust* ed *Una avventura* — Ore 8 1₁2.
Nazionale. — *Zente refada* — Ore 9.
Quirino. — *Pietro Micca*, ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Le giovani pallide. — Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera; soffre d' inappetenza, di vomiti, di vomiturazioni, di leggiere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato, per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come regolarsi?... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc. valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce. Il problema chimico l'ha risoluto il chimico Mazzolini di Roma inventando la sua acqua a base di fosfati di calce e ferro. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L' uso di quest' acqua, nella cura della clorosi, è mirabile. Si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. Quest' acqua ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia nello stabilimento chimico farmaceutico dell' inventore G. Mazzolini in Roma e nelle migliori farmacie.

Ultime Notizie

Dopo una notte piuttosto agitata il principe Gerolamo ebbe nel mattino un lieve miglioramento, che continuò tutta la giornata.

I Sovrani e le principesse Matilde e Laetizia si recarono più volte all'Hôtel di Russia per visitarvi l'augusto infermo.

Anche il principe Vittorio si è recato ieri all'albergo e visitò suo padre.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare gli on. Froia, Salandra, Della Rocca e Ruspoli.

La principessa Matilde Bonaparte si recò ieri al Quirinale per visitarvi S. M. la Regina.

L'Ambasciatore di Russia trovasi sempre aggravato in seguito alla nuova ricaduta.

Ieri, al tocco e mezzo, prima della seduta della Camera, il Consiglio dei ministri si adunò a Montecitorio per deliberare intorno alla Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa.

Furono definitivamente approvate le nomine del generale Driquet e del senatore Armò.

Per quanto riguarda la scelta dei deputati, che dovranno far parte della Commissione, il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna deliberazione definitiva.

L'on. Doda è ammalato di polmonite da varii giorni; però la malattia non presenta caratteri gravi.

Il Senato di ieri.

Dopo la commemorazione dei senatori defunti e la presentazione, per parte del Governo, di alcuni progetti di legge, il senatore Vitelleschi svolse la sua interpellanza sulle condizioni che verranno fatte ai servizi di beneficenza della città di Roma dall'applicazione delle leggi 17 e 20 luglio 1890. L' on. Nicotera dichiarò che presenterà quanto prima una legge colla quale si propone di provvedere alle questioni urgenti che riguardano l'amministrazione della capitale del Regno.

Oggi alle 2 gli uffici si riuniscono per costituirsi: domani seduta pubblica per l' approvazione del trattato di commercio con la Rumania.

La Camera di ieri

Nella seduta di ieri furono svolte parecchie interrogazioni ed interpellanze senza notevoli incidenti, tranne per quella dell'on. Imbriani, che è diventato l'organo di tutte le querimonie della penisola, sui criterii del Governo nell'accordare la cittadinanza agl'italiani non regnicoli, ossia delle provincie irredente.

L'on. Presidente del Consiglio espose brevemente le norme della legislazione attuale e la ragione giuridica di esse, dichiarando che a quelle si sarebbe attenuto scrupolosamente.

L'on. Imbriani dopo aver detto che Canzoli era meno reazionario, presentò una mozione, che l'on. di Rudinì propose di rinviare a domani dopo i bilanci. Si venne ai voti.

Votarono in favore della proposta del Governo la parte ministeriale, gli on. Crispi, Brin, Giolitti ed altri dell'opposizione: votarono contro alcuni dell'opposizione, l'estrema sinistra, l'on. Bonghi e qualche altro — in omaggio forse al *Pro Patria* e alla *Dante Alighieri*.

Questo risultato diede luogo a molti commenti.

Il voto di ieri.

Credevamo, dopo il voto di ieri contro la mozione Imbriani, di leggere sulla *Tribuna* uno di quegli squarci di retorica pel diritto italico conculcato sulla servilità verso l' Austria, che erano diventati il piatto forte contro il Ministero Crispi, ma siamo rimasti delusi.

Oh che bella cosa, oh che bella cosa sono mai i cambiamenti di Ministero!

L'opposizione costituzionale, tranne una frazione, ha votato col Governo ed ha fatto benissimo.

E' certo che, se avesse votato contro la proposta del Capo del gabinetto, il Ministero si sarebbe trovato in minoranza — ma avrebbe commesso un gravissimo errore politico.

A parte che non c'è dignità a profittare d'un voto di sorpresa, la mozione Imbriani implicava un'alta e delicata questione di governo e di politica internazionale, la quale, esclusa con tatto dal presidente del Consiglio, imponeva all'opposizione di appoggiare imparzialmente la proposta del Governo.

E così fu fatto e così va fatto sempre quando si tratta di questioni alte, nelle quali lo spirito di parte deve lasciar posto alla coerenza nei principii e nelle idee di governo.

Se gli altri hanno, in passato, agito diversamente, è questa una ragione di più per dimostrare che la nostra opposizione è retta e corretta.

Sui fatti d'Africa.

(N) **Milano**, 10, ore 21 — Qui è cominciata una campagna addirittura sfacciata a favore di Livraghi e contro l'esercito, volendosi addebitare alle autorità militari in Africa i fatti contenuti nelle pretese rivelazioni del Livraghi.

Il giornale l'*Italia* pubblica invece un importantissimo articolo, che contiene una descrizione minuziosa e dettagliata, con prove e nomi di testimoni di tutti i fatti che, travisati con artificio nel famoso memoriale mandato dal Livraghi a Cavallotti, hanno potuto far credere, per un momento, alla verità di certe truci leggende.

Si vede chiaramente che l'articolista ha parlato con parecchie delle persone che a Massaua ebbero posizione e responsabilità, le quali, **con prove evidenti e irrefutabili, dimostrano come il memoriale di Livraghi non sia che un tessuto di menzogne.**

Parecchie persone, che Livraghi afferma essere state uccise, sono vive e libere.

Risulta chiaro che nessuna banda fu soppressa e che soltanto, senza mistero, ma colla dovuta formalità di guerra venne fucilato qualche traditore.

Il *Secolo* continua naturalmente (e si capisce il perchè), la campagna, presentando il Livraghi come una vittima.

Oggi pubblica un commovente articolo invocando pietà per la povera madre!

N. B. Gli ha già risposto la *Tribuna* col famoso: *impicchiamoli*!

Trattandosi di due giornali ministeriali potrebbero mettersi d'accordo.

Per noi, crediamo che la povera madre meriti tanta pietà, per quanto poca ne meriti il figlio, il quale, se anche non fosse reo, si è comportato, dal principio alla fine, ed anche nell' atto di essere arrestato, in modo talmente, diciamo la parola vera, ignobile da alienarsi nell'opinione delle persone riflessive ed imparziali qualunque sentimento indulgente.

Il generale Orero intanto, in un colloquio a Bologna con un corrispondente dello stesso *Secolo*, ha dichiarato che sotto il suo comando non avvennero tradimenti come per lo avanti. Se fossero avvenuti, comprende la possibilità della decimazione di qualche banda abissina, côlta in flagrante delitto di tradimento.

« Quelle bande, ha detto il gen. Orero, oggi si sottomettono, domani tradiscono; solo la forza le tiene. Se un po' di calma si è ottenuta, la si deve all'energia usata.

« Se fossero avvenuti sotto di lui i tradimenti di prima, avrebbe applicata la legge militare che vige in tempo di guerra.

« Può darsi che sia stata ordinata la traduzione di qualche brigante al confine, con ordine di tirare se avesse tentato fuggire, e così può essere seguita la fucilazione a tentate evasioni.

« Può essere che nei racconti fatti vi sia qualche cosa di vero; crede di molto esagerata la cifra degli uccisi. Certo nessuna arbitraria soppressione avvenne per lucro o per vendetta. »

Ed è quello che abbiam detto dal primo giorno — così per intuito, a giudicare d'impressione.

E finirà così. Dopo tutta questa grande gonfiatura, che ci ha fatti passare per briganti civilizzatori, si vedrà che tutto si riduce a qualche fatto isolato, compiuto, se lo fu, da coloro che hanno architettato, abusando della fiducia dei superiori, il colpo contro Mussa-el-Accad e Kantibai.

Per la riforma elettorale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama l'on. Della Rocca al posto dell'on. Di Rudinì a far parte della Commissione per la legge elettorale politica.

Germania e Italia.

(S) **Berlino**, 10. — Si assicura da buona fonte che, nella prossima Conferenza generale delle ferrovie italiane e tedesche si tratterà la questione dell'esportazione del carbon fossile e del ferro dalla Germania in Italia. L' amministrazione delle ferrovie studia le misure da adottarsi per aumentare quest'esportazione.

Magistratura.

Luccini comm. Gaetano, direttore generale al Ministero di grazia e giustizia, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Bonelli comm. Gioacchino, primo presidente di Corte di appello in aspettativa, richiamato in servizio presso la Corte di appello di Ancona.

Sono stati richiamati in servizio: Martinelli cav. Graziano, consigliere della Corte di appello di Trani, e Martini cav. Giulio, sostituto procuratore, ambedue presso la Corte di appello di Cagliari.

Il consigliere Nazari avv. Augusto, della Corte di appello di Roma, è stato applicato al Ministero di grazia e giustizia.

Il prodotto dell'olio.

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il prodotto dell'olio nel 1890 è stato di ettolitri 2,300,000, per 8₁10 di qualità buona e per 2₁10 mediocre. Nell'Emilia, nel Lazio, nella regione meridionale adriatica, nella Sicilia e nella Sardegna il raccolto è riuscito in quantità discreta; nelle altre regioni è stato scarso. Arrecarono seri danni i freddi intensi ed i venti durante la fioritura, la persistente siccità nell'estate ed i geli eccezionali al tempo della maturazione e della raccolta delle olive.

In alcune provincie si lamentò anche la mosca *olearia*.

Gli italiani a Londra.

(S) **Londra**, 10 — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ha inaugurato nella sala San Stefano del Reale Acquario di Londra, un bazar per raccogliere fondi a favore della Società di beneficenza italiana.

I banchi sono tenuti da signore italiane. Grande concorso.

R. Marina.

Il contrammiraglio Magnaghi Gio. Batt. è stato nominato Capo di Stato Maggiore del Ministero conservando l'attuale sua carica di direttore del servizio idrografico nel Ministero stesso.

Il contrammiraglio Martinez Gabriele è stato promosso vice-ammiraglio.

I capitani di corvetta Cacinièllo Felice e Devoto Michele sono promossi capitani di fregata.

I tenenti di vascello Del Giudice Giovanni, Spezia Emilio e Pardini Giuseppe sono stati promossi capitani di corvetta.

Il vice-ammiraglio Bertelli Luigi è nominato Presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Il vice-ammiraglio Martinez Gabriele è esonerato dalla carica di Membro del Consiglio di leva e nominato comandante in capo del 2° Dipartimento.

R. Navi armate.

Il *Piemonte* cessa di far parte della squadra permanente e passa in riserva, 2.a categoria, a Spezia.

La r. nave *Città di Napoli* passa in disarmo.

Il 1.o aprile entrerà in armamento a Venezia la r. nave *Sesia* col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta, Rossari, comandante; tenente di vasc. Lorecchio; sottotenenti Profumo e Magliossi; medico Melizio.

La *Sesia* è destinata a rimpiazzare il *Galileo* nella stazione di Costantinopoli.

Il capitano di corvetta Corradi Ferdinando imbarcherà sulla *Dogali*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 12,40 pom. — Il barone Brunet, aiutante di campo del principe Napoleone, è partito ieri per Roma.

— Il *club-train*, che va da Calais a Roma, ebbe diverse ore di ritardo in seguito al ritardo del piroscafo di Dover.

— Il signor D'Aubigny, ministro francese al Cairo, intervistato, dichiarò che la nomina del giudice anglo-indiano Scott a consigliere giudiziario del Khedive era un affare di mediocre importanza, e affermò che, malgrado l'occupazione inglese, l'Egitto non sfugge ancora all'influenza francese.

— Si ha da Nizza che il principe Costantino Eristoff, membro del Comitato delle feste, è fuggito dopo aver perpetrato diverse frodi.

Si assicura che egli fu già condannato in Germania per frodi.

(N) **Parigi**, 10, 5,35 pom. — Al Senato, il ministro Fallières, interrogato sul viaggio del vescovo Freppel a Roma, dice che questo viaggio non aveva nulla di illegale. Monsignor Freppel gli dichiarò che fece come i colleghi *ad limina apostolorum*.

— La prefettura di polizia ha preso delle misure per impedire domani le scommesse e il totalizzatore all'ippodromo di Colombes.

— Un dispaccio del *Times* da Londra dice che i negoziati franco-inglesi relativi a Terranuova finirono con un accordo, che sarà presentato in fine di settimana ai Parlamenti dei due paesi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, 10.55 pom. — L'Imperatore e l'Imperatrice assisteranno, il giorno 8 luglio, in Inghilterra, al matrimonio del principe Ariberto di Anhalt colla figlia secondogenita del principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

— L'Imperatore farà un viaggio lungo le coste inglesi e scozzesi e poi si recherà in Norvegia. Starà assente un bimestre, invece di un mese soltanto.

L'Imperatrice si reca a Wilhelmshoe coi figli. L'Imperatore la riprenderà al ritorno.

(S) **Berlino**, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata da fonte autorevole essere infondato che l' ambasciatore di Francia a Berlino, Herbette, debba recarsi fra poco in congedo a Parigi. L'ambasciatore invece non si allontanerà da Berlino.

(S) **Londra**, 10. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « La candidatura del principe di Bismarck nella 19.a circoscrizione dell'Annover è definitivamente decisa. Essa è l'opera di uomini politici locali. »

(S) **Berlino**, 10. — *Reichstag* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge concernente la formazione di un corpo coloniale imperiale in Africa.

Il barone di Keudell dichiara che vi fu un momento nel quale l'Inghilterra era più interessata alla Convenzione colla Germania riguardo allo Zanzibar che non lo fosse la Germania stessa.

Il progetto è approvato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 10. — Oggi ebbero luogo nove elezioni al Reichsrath. Furono eletti otto liberali tedeschi ed un candidato del Club Coronini.

I liberali tedeschi finora eletti sono 102 e probabilmente saranno, ad elezioni finite, 109.

Essi erano in numero di 111 nella Camera sciolta.

(S) **Trento**, 10. — Il liberale italiano Cianni fu rieletto.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che il generale Grenfell annunziò nel suo proclama che il governo egiziano accordò un'amnistia generale, eccettuandone soltanto alcuni noti mercanti di schiavi, e liberò 231 prigionieri, tenendone in carcere 300 colle loro famiglie, perchè considerati pericolosi.

(S) **Londra**, 9. — Camera dei Lordi. — Lord Stratheden domanda la pubblicazione della corrispondenza concernente gli affari di Turchia, visto lo stato delle cose nell'isola di Candia, in Bulgaria ed in Armenia, e la cattiva amministrazione della Turchia.

L'oratore soggiunge che l'Inghilterra deve cercare di fare rivivere in Turchia le istituzioni rappresentative del 1877.

Lord Salisbury risponde che l'esperienza delle istituzioni rappresentative in Turchia fatta pel passato non è riuscita, e non tocca all'Inghilterra di fare pressione per il ristabilimento di simili istituzioni. Se il popolo maomettano le desiderasse, le otterrebbe; ma lo straniero non può imporle. Egli però accetta di comunicare alla Camera la corrispondenza diplomatica chiesta da lord Stratheden.

(N) **Londra**, 10, 2.10 pom. — *La National Press* è il titolo di un nuovo giornale che ha veduto la luce a Dublino il 7 corrente.

Ne è direttore il signor Hooper, antico deputato di Cork, e il signor Healy vi contribuirà molti articoli.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10. — L'Imperatore nominò il Granduca Sergio Alexandrowitch governatore generale di Mosca, onde dare, alla città ove si è incoronato, una prova della sua benevolenza inalterabile.

Il principe Dolgorukow, attuale governatore di Mosca, è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 10. — Nei circoli bene informati si smentiscono le voci di un progettato viaggio di Re Alessandro in Russia, viaggio che erroneamente si diceva fissato per ottobre prossimo.

(N) **Vienna**, 10, 5.40 pom. — La risposta, molto ingiuriosa, dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri serbo alla lettera dell'ex-Re Milano, produce grande sensazione.

Le due lettere si trovano egualmente scandalose. I giornali di Belgrado, che pubblicarono la risposta di Garaschanine, furono sequestrati.

Al signor Garaschanine verrà intentato un processo.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 9. — La crisi continua. Le scadenze commerciali sono prorogate a giovedì.

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — Il mercato finanziario si mostra favorevole al prestito nazionale. Si teme però che le sottoscrizioni di Buenos-Ayres siano insufficienti e sia necessario di ricorrere all'Europa.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 10, 8 ant. — Il sindaco di Nuova Orléans avrebbe ricevuto una lettera anonima, che lo minaccia di morte, nel caso in cui i siciliani, accusati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy, vengano condannati.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 10, 2 pom. — In questa settimana andrà in vendita un libro rarissimo.

E' una copia della famosa edizione Valdarfer del *Decamerone* di Boccaccio, che è probabilmente la prima edizione perfetta dell'opera.

Questo libro, di cui non esiste copia neppure al British Museum, fu venduto ultimamente per lire sterline 2260.

(S) **Londra**, 10. — E' scoppiata in Inghilterra una violenta tempesta di neve che ha prodotto guasti considerevoli. La città di Londra e le campagne circostanti ne furono danneggiate in modo speciale. Poco mancò che un vapore, diretto da Dover a Calais, naufragasse nel porto.

(N) **Parigi**, 10, 12,40. — Corre voce, sotto ogni riserva, che, a bordo del piroscafo *Colombo*, arrivato ieri l'altro ad Algeri, proveniente dal Tonkino, siano scoppiati diversi casi di cholera sporadico.

Il piroscafo è stato mandato in quarantena al Capo Matafon.

(S) **Algeri**, 10. — Contrariamente alle asserzioni di un giornale francese, lo stato sanitario del vapore *Colombo*, giunto qui sabato da Hai-Phong, è eccellente. E' vero che fu constatato a bordo un caso di cholera, al momento della partenza del *Colombo* dal Hai-Phong, ma non ve ne fu nessun altro d'allora in poi e fu per misura di precauzione che il servizio sanitario fece disinfettare gli abiti dei passeggieri prima di lasciarli sbarcare ad Algeri.

(S) **Galatz**, 10 — Il Danubio è libero dai ghiacci per trentanove miglia da Sulina. Presto sarà navigabile per l'intero percorso.

(S) **Berna**, 10 — Il Consiglio federale ha vietato l'importazione in Svizzera del bestiame estero, affermando essersi estesa la febbre aftosa negli Stati vicini.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 8 — E' qui giunto il *Gio. Batt. Lavarello*, della Società fratelli Lavarello.

Borse e Mercati.

Roma, 10 marzo 1891.

Mercato calmo con affari piuttosto limitati. I corsi però si mantennero abbastanza fermi, e la Rendita ebbe discreti scambi da 96 a 95,95 per fine corrente. In leggera reazione nella seconda riunione a 95,90.

Il contante fu trattato da 95,80 a 95,77 1₁2.

Le Obbligazioni S. Spirito trovarono compratori a 472. Quelle della Banca Nazionale nominali a 496.

Senza affari le Azioni Banca Romana a 1065.

Sostenute le Generali da 420 a 419,50.

Le Immobiliari cedute a 411 e 410 aforate anche il corso di 409, salirono gradatamente a 414 presso di chiusura.

Risanamento fermo da 206 a 205.

Acqua Marcia senza affari fatti a 1180 nominale.

In miglioria le Azioni Gas a 915 prezzo fatto.

Banco Roma 560 — Banca Industriale 472 — Condotte 270 — Illuminazioni 265 — Omnibus 105 a 108.

Cambi poco variati — Francia 100,85 — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochi affari ma corsi sostenuti. Rendita 95,92 — Generali 421 — Immobiliari 414,50 — Acque 1137 — Gas 918,50 e 920 — Risanamento 206 tutti prezzi fatti. Resto intrattato.

BORSE ITALIANE — 10 marzo 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 90	95 75	95 70	95 80 1₁2
Id. fine	— —	95 90	95 90	— —
Az. Banca Nazion.	1632 —	— —	1630 —	— —
» Mobiliare	530 —	— —	— —	531 —
» B. Generale	420 —	421 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 —	521 —	520 —	— —
» » Meridionali	703 —	701 —	700 —	700 1₁2
» B. di Torino	— —	— —	430 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	310 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	100 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	414 —
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	12 —	— —
» Sovvenzioni	— —	78 —	78 —	— —
» Navigaz. Gen.	331 —	331 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	84 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	262 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0₁0	— —	301 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0₁0	— —	473 50	— —	— —
» » » 4 1₁2	— —	486 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	100 85	100 87	100 90	100 87 1₁2
Berlino id.	— —	124 00	— —	— —
Londra a 3 m.	25 41	25 20	25 31	25 30

Parigi, 10, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0₁0 amm.	95 40	95 42	— —
» » 3 0₁0 perpetua	95 40	95 40	95 40
» » 4 1₁2 0₁0	105 20	105 22	— —
» italiana 5 0₁0	94 60	94 55	94 55
» turca	19 67	19 72	19 70
» spagnuola	76 7₁8	76 90	76 [illegible]
» ungherese	— —	92 15₁16	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —	— —
Egiziane 6 per 0₁0	494 3₁8	495 —	494 37
Banca di Parigi	827 —	827 —	— —
Id. di Sconto	561 —	561 —	— —
Id. Ottomana	— —	609 3₁4	608 75
Credito fondiario	— —	1283 —	— —
Azioni Suez	— —	2448 —	— —
Azioni Panama	— —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	1037 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	606 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1₁8	— —
Cambio su Londra	— —	25 35	— —

Vienna, 10 antimeridiane	9	10	Londra, 10 chiusura	10	10
Mobiliare	307 80	307 25	Nuovi Cons.	96 13₁16	96 [illegible]
R.aust. (oro)	110 60	110 00	Italiano	90 3₁4	90 [illegible]
Id. (carta)	92 10	91 90	Turco	19 3₁8	19 [illegible]
Nap. d'oro	9 12	9 12 1₁2	Egiziano	97 7₁8	96 [illegible]
C.Londra	114 95	115 95	Argento	45 —	45 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 38,000 — Ritirate st.

Berlino, 10 debole	9	10	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana 5.	92 90	92 90	Italia	6 per 0₁0
Id. fine mese	92 90	92 90	Francia	3 per 0₁0
Mediterranee	101 —	101 30	Inghilterra	3 per 0₁0
Rublo	239 25	239 50	Germania	3 per 0₁0
Camb. a 3 m.	20 25	20 25	Belgio	3 1₁2 p. 0₁0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 10 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.o. L. 57,75	—
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. marzo L. 104,75	[illegible]

Anversa, 10 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . .	[illegible]

Parigi, 10 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La vendetta di una morta

di

GIULIO DE GASTYNE

TERZA PARTE

— Ma, dunque — disse Frantz, che aveva per un momento ricordato il racconto fattogli da Bianca — tu credi davvero che io sia stato l'amante di tua moglie?

— Come non crederlo?

— Ma io ti assicuro che si tratta di una calunnia infame!....

— Non sei stato l'amante di mia moglie?

— No, no, no!

— Impostore!

— Prima di te ho conosciuto colei che fu tua moglie!

— Lo sapevo.

— Io dovevo anche sposarla, se non si fossero opposti i miei genitori. Ma ti assicuro che mai, mai ella è stata mia amante.

— Nè prima nè dopo il nostro matrimonio?

— Tu lo giuri?

— Lo giuro!

— Sul mio onore di gentiluomo e sulla testa di mio figlio!

Sisto guardò fissamente Frantz.

— Io posso aver fatto del male — disse — ma devi riconoscere che io non mi sono abbassato a mentire.

— Io non mento!

— Ma non sai dunque che con una parola io posso confonderti?

— Non temo nulla, perchè ho nulla a rimproverarmi!

Sisto fece un passo avanti.

— Ma sai — urlò — chi mi ha confessato il tuo tradimento?

— No.

— Mia moglie!

— Tua moglie?

— Ella stessa.

— E' una falsità.

— Sai tu di che male è morta mia moglie?... Si è avvelenata!

— Avvelenata?

— Si è avvelenata perchè essa ti amava, e tu stavi per ammogliarti.

Frantz trasalì.

— Che cosa mi dici? — esclamò.

— Marcella, sì, al suo letto di morte, pochi momenti prima di spirare, sai che cosa mi ha detto?

— No.

— Frantz De Conderan è il mio amante, ma ora non mi ama più. Io muoio, e tu vendicami.

Frantz, annichilito, si nascose la testa fra le mani, come se si fosse trovato davanti a qualche terribile visione.

— Che orrore! — esclamò. — Si può dunque mentire così sull'orlo della tomba?

Sisto riprese seriamente:

— Ecco perchè ho voluto vendicarmi... vendicare il mio amore... vendicare il mio onore. Comprendi?

— Sì, sì... comprendo! — fece Frantz, annichilito.

— Tu forse speravi che io non avrei saputo mai niente... e intanto vivevi tranquillo nella tua felicità, senza pensare che tu spezzavi la mia vita e macchiavi il mio onore.

Frantz non rispose.

Egli ascoltava in preda a uno stupore che cresceva ad ogni parola del suo antico amico.

Era dunque possibile ciò che udiva?

Perchè mai quella donna moribonda aveva voluto accusarlo di delitti immaginarii?

Frantz non riusciva a capirlo.

E Sisto, che aveva avuto in quei tre anni tutte le sue confidenze e aveva conosciuto tutti i suoi dolori, come aveva potuto condurre in fondo la sua opera infame di odio e di vendetta?

Frantz sentiva che il suo spirito si perdeva in mezzo a tutti quei problemi per lui insolubili.

E allora, fissando il signor Di Noirlieu col suo sguardo franco e leale, disse:

— Ascoltami, Sisto, tu non mi conosci da oggi. Tu sai che non sono capace di mentire e di commettere un'infamia pari a quella che mi rimproveri. Or dunque, ti dichiaro che non sono stato mai l'amante di tua moglie, che non le ho mai neanche diretto una parola d'amore.

Sisto trasalì.

— Possibile? — fece.

— E' la verità.

— Mia moglie avrebbe dunque mentito?

— Sì.

— E con quale scopo?

— Per vendicarsi.

— Di chi?

— Di me.

— Di te?

— Ascoltami... e non dubitare delle mie parole. Ti giuro che sono vere, sulla vita di mia moglie e di mio figlio... Ti basta?

— Sì.

— Ti rammenti che, poco tempo dopo il tuo matrimonio, ti trovai al circo d'inverno insieme a tua moglie?

— Sì...

— Allora tu non sapevi che, avanti il tuo matrimonio, io avevo fatto la corte a Marcella e si era anche trattato delle nostre nozze?

— Non lo sapevo.

— Tu mi avevi invitato a casa tua, ma ricorderai che me ne astenni per alcun tempo... Un giorno incontrai tua moglie nel viale dell'Opéra. Io ero a piedi, essa stava per montare in carrozza. E poichè mi aveva visto, non poteva esimersi dall'obbligo di salutarla.

— Infatti!

— In quel momento, sia volontariamente, sia per disgrazia, essa lasciò cadere il suo ombrello.

— Ebbene? — domandò Sisto i cui pensieri divenivano ad ogni momento più lugubri.

— Io non potevo fare a meno di precipitarmi a raccoglierlo.

— Sì... sì! — fece Sisto con impazienza.

— Dopo avermi ringraziato, essa mi disse che tu eri rimasto sorpreso di non avermi visto... e mi invitò ad andarla a trovare in un modo così insistente, che non potei esimermi dall'accettare.

— E tu venisti in casa mia? chiese Sisto.

— Sì, per mia sciagura.

Il signor Di Noirlieu aveva trasalito.

Cominciava a non credere più all'innocenza del suo amico.

La sua gelosia si risvegliava.

— Non ho mai saputo — disse — di questa visita.

— Tu eri assente. Quando io lo seppi, volevo andarmene subito, ma essa mi trattenne.

— E tu rimanesti?

— Sì.

Gli occhi di Sisto si infiammarono stranamente.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,30	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,32	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,56	12,55	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,23	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,20	....	....	12,35	6,30	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	3,46	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,25	10,29	....	3,20	6,43	....	....
Frascati	6,58	10,4	....	12,50	4,55	6,54	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,20	8,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,2 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv.	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv.	

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Trieste Testolina cara bizzarruccia. Accertati che tuoi dubbi non sono proposito. Amo te sola appassionatamente, immensamente. Anelo momento poterti accarezzare, provarti che mio affetto non è capriccio. Vogliami bene che contraccambio usura. Confortami tue notizie. Senza tuo amore mia vita spenta. A te miei pensieri tutto mio amore e vita ho consacrato. 658

Violetta Passai ripassai sotto tue finestre. Non riuscimmi vederti. Aspetterò paziente mercoledì ora fissata. Coraggio. Urgemi parlarti. Salutami sorellina. Ricordati io sempre uguale. 660

• Dimentica del dovere ti ripeto ti adoro! Tua a egni costo.! Quando incontreremci dimani strada giornaliera, terrai mano fazzoletto. Ciò indicherammi lettera consegnaro... Avvicineromni.... tu destramente me la porgerai... Vedrò se ami la tua ST....MI. 659

G. L. Dolentissimo essere lontano te. Eternamente starò senza vederti? Soffro immensamente perfino pronunciando tuo adorato nome che presentasi ognora mio pensiero. Ora, potendo dirti quanto soffro, sopporto dolore con più rassegnazione. PIETRO. 658

Fiducia Come scrivi bene mi fai passar tutto. Dimmi, è il tuo cuore che parla? ah! sì ti credo perchè lo sento anch'io tuo SINCERITA'. 656

Cera Oggi ore 9 mattina trovati ultimo appuntamento, altrimenti alle 10 Farmacia pregoti non mancare. APE. 660

Gennaio 30 Angelo caro della mia vita, ti adoro sempre più vivo intimamente a te unito. Mille affettuosissimi eternamente tuo. MASSAUA.

Neo Spero affari mi permetteranno vederti ben presto, onde potesse questo essere un principio d'andare d'accordo. Fisonomia tua trovasi sempre scolpita profondamente cuore. Mio carissimo tesoro, ti ringrazio premura prestati darmi accertanza tuo affetto. Ho fatto possibile accontentarti, ci sono riuscito. Faraimi rimpiangere quanto ho praticato? Qual se incertezze divenissero realtà. Consolami comunicandomi quanto chiedevati. Vivo soltanto quando sono vicino a te, dimentico ogni noia. T'amo, e son certo contraccambierai amore, non avendo nulla poterai rimproverare. 655

Atene Impressione tremenda ricevuta nei pochi momenti videti in dodici giorni, la mancanza tua lettera, il non averti veduto stamani, aumentano disperazione. Scusami, ma del tuo soffrire ammattisco. Più di prima di ho presente, più di prima sento che senza tuo affetto non vivo. Ti scongiuro per nostro amore, per tuoi giuramenti fedeltà darmi tue notizie. Scrivimi solite iniziali. Che tu mi abbia lasciato non lo credo non voglio crederlo, anche lo pensassi cuore ribellasi dicemi no, no. Avvertoti giovedì sto solito ritrovo affari. Angelo mio, quanto ti ho cercata, quanto amoti, ti supplico fammi sapere tue notizie.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 30